

Et in Arcadia ego.
L'eco arcadico sulle rive del Tronto.
Inventario dell'archivio
dell'Accademia Truentina di Ascoli (1819-1834)

Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Lettere e culture moderne
Scuola di Specializzazione in Beni Archivistici e Librari

Martina Piccinini
Matricola 1855110

Relatore
Francesca Nemore

A.A. 2019-2020

Omnia quae nunc vetustissima creduntur, nova fuere.

Publio Cornelio Tacito

INDICE

CAPITOLO I

1.1 Archivio di Stato di Ascoli Piceno	p. 4
1.2 Consultazione e ricerca in archivio	p. 7

CAPITOLO II

2.1 Le Accademie letterarie della città di Ascoli	p. 10
2.2 La colonia Arcadica Truentina (1729)	p. 14
2.3 La colonia Arcadica Truentina (1801)	p. 16
2.4 L'Accademia Truentina (1819-1834)	p. 17

CAPITOLO III

3.1 Storia archivistica	p. 28
3.2 Nota metodologica	p. 33

Accademia Truentina di Ascoli (1819-1834) - INVENTARIO	p. 38
---	-------

APPENDICE DOCUMENTARIA	p. 77
-------------------------------	-------

APPENDICE FOTOGRAFICA	p. 102
------------------------------	--------

Bibliografia	p. 114
---------------------	--------

Fonti manoscritte e archivistiche	p. 118
--	--------

Sitografia	p. 119
-------------------	--------

Ringraziamenti	p. 121
-----------------------	--------

CAPITOLO I

1.1 ARCHIVIO DI STATO DI ASCOLI PICENO

Istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 26 aprile 1954, divenuto Archivio di Stato in esecuzione del DPR 30 settembre 1963 n. 1409, ha iniziato a svolgere di fatto la sua attività nel maggio 1962, dopo il completamento dell'attuale sede, in via S. Serafino da Montegranaro 8/C, ricevendo i primi versamenti di materiale documentario, sulla base dei dati forniti dal completo censimento del patrimonio archivistico statale destinato a confluire nell'Istituto, effettuato nel 1959 da Elio Lodolini¹.

Il processo di acquisizione del materiale documentario nel corso del primo ventennio di attività è stato fortemente condizionato dalla situazione archivistica della provincia, caratterizzata dalla mancanza di un preesistente nucleo di documenti concentrati e conservati nel capoluogo a cura di enti o istituzioni locali, da una estrema dispersione del materiale in molte località minori, dalle sue condizioni di conservazione per lo più cattive, e dal diffuso stato di disordine e disorganizzazione delle carte, conseguenza di incuria nella custodia e nei trasferimenti precedenti.

Sono stati accolti dapprima i versamenti della documentazione preunitaria, del ricco fondo notarile, e dell'antichissimo patrimonio, per gran parte pergamenaceo, delle corporazioni religiose soppresse, risalente al sec. XI, comprendente numerosi diplomi imperiali e privilegi papali di notevole interesse diplomatistico; si è poi proceduto all'acquisizione dei fondi degli uffici

¹ Giuseppe Morichetti, *Archivio di Stato di Ascoli Piceno*, in *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, a cura di Claudio Pavone e Piero D'Angiolini, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, vol. I, Roma, 1981, pp. 393.

statali dall'Unità alla seconda metà del sec. XX, oggi pressoché completata, che ha portato a raggiungere una consistenza complessiva di circa 60.000 pezzi cartacei, circa 2000 pergamene, circa 4.600 fogli di mappa catastali².

Di rilevante importanza i depositi effettuati dal Comune di Ascoli Piceno, con l'apporto di un prezioso fondo pergamenaceo e dei pregiati codici del *liber iurium* e del Catasto Trecentesco, e dalla Provincia di Ascoli Piceno, che hanno consentito di completare il patrimonio storico cittadino a disposizione dell'utenza, arricchito anche da alcuni archivi di famiglie e di persona³.

Non è mancato l'apporto di documentazione di interesse iconografico costituita dall'archivio dello storico studio fotografico Cavicchioni di Ascoli Piceno, acquistato nel 2003 dal Ministero, che consta di circa 4.500 pezzi fra lastre e negativi su pellicola, e dall'archivio dell'architetto ascolano Vincenzo Pilotti (1872-1956) della consistenza di ca. 600 unità per lo più disegni e progetti, depositato dagli eredi nell'aprile 2009⁴.

Nel 1965, con decreto del Ministro dell'Interno, all'Archivio di Stato di Ascoli Piceno fu associata la Sezione di Fermo, istituita allo scopo di conservare in loco la ricca documentazione statale della delegazione pontificia fermana⁵. A seguito della istituzione della provincia di Fermo (Legge 11 giugno 2004 n.147), con decreto del Ministro per i Beni Culturali 28 dicembre 2007, è stato istituito

² Elio Lodolini, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XIX/2 (1959), pp. 224-248.

³ Giuseppe Morichetti, *Archivio di Stato di Ascoli Piceno*, cit., pp. 394-395, 402-403.

⁴ Per l'archivio dello Studio fotografico Cavicchioni si veda

<https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=463936&RicFrmRicSemplice=cavicchioni&RicProgett o=as%2Dascoli&RicSez=complessi&RicVM=ricercasemplice>; per l'archivio Vincenzo Pilotti si veda <https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=463909&RicProgetto=as%2Dascoli>

⁵ Per la "sezione staccata" di Fermo si veda Elio Lodolini, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, cit., pp. 261-265.

l'Archivio di Stato di Fermo con contestuale soppressione della Sezione di
Archivio di Stato.

1.2 CONSULTAZIONE E RICERCA IN ARCHIVIO

Mezzi di corredo (o strumenti di ricerca)

Con questa espressione si intendono tutti gli strumenti che contengono una descrizione, analitica o sommaria, delle unità archivistiche o dei singoli documenti che compongono un archivio o fondo archivistico: si tratta di inventari, elenchi, elenchi di consistenza, di versamento, registi, indici, rubriche, schedari, ecc⁶.

L'Archivio di Stato di Ascoli Piceno dispone di tutte queste tipologie di strumenti di ricerca che mette a disposizione, fisicamente e da remoto, dell'utenza.

Le modalità di consultazione si dividono in consultazione in presenza e da remoto. Per quanto riguarda la consultazione in presenza l'Archivio di Stato dispone di una sala studio e di un servizio di *reference* gestito dai funzionari amministrativi e dagli assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza (AFAV) che guidano gli studiosi all'interno dei vari fondi archivistici posseduti per le loro ricerche. Nel fare ciò si avvalgono di inventari per lo più cartacei ma che negli ultimi tempi stanno subendo una digitalizzazione tramite software di descrizione archivistica (XDams) e software di videoscrittura (Word ed Excel).

L'Archivio di Stato di Ascoli Piceno aderisce al SIAS (Sistema informativo degli Archivi di Stato) grazie al quale può mettere a disposizione degli utenti strumenti per svolgere ricerche da remoto. Tramite la pagina del SIAS dedicata all'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, si può avere una panoramica della quasi

⁶ Definizione tratta dal Glossario della Direzione Generale degli Archivi.
<http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/abc-degli-archivi/glossario>

totalità dei fondi archivistici conservati nell'istituto. Nell'ultimo periodo la documentazione presente nel portale SIAS ha subito una fase di verifica e controllo essendo stata portata a termine la migrazione dal sistema SIUSA (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche) a quello SIAS.

All'interno del modulo dedicato agli strumenti di ricerca online, sono presenti solo alcuni inventari (di quelli presenti in sala studio) consultabili da remoto e molti altri stanno per essere caricati, ma solo dopo essere stati sottoposti ad un processo di verifica dei requisiti richiesti per essere posti in pubblicazione nazionale. Molti sono, infatti, gli inventari in formato digitale presenti presso l'istituto di cui si avvalgono i dipendenti per effettuare le ricerche degli utenti in presenza o tramite corrispondenza.

Durante il periodo di chiusura degli istituti culturali dovuta alla pandemia Covid-19 le richieste di consultazione di materiale documentario, arrivate tramite posta elettronica, sono aumentate esponenzialmente ponendo il personale dell'Archivio di Stato davanti alla necessità di implementare l'utilizzo dell'informatica applicata ai Beni culturali archivistici. Si è cercato infatti di utilizzare i social network di cui si avvale l'Archivio di Stato (Facebook, Instagram, Twitter e YouTube) per compensare l'assenza del servizio in presenza tramite la creazione e pubblicazione di post (ogni due giorni) che rendessero pubblico il patrimonio documentario e che si avvicinassero per l'utenza, costretta a casa, al servizio solitamente fornito. Si è valorizzata, quindi, quella che è la *mission* istituzionale tramite questi nuovi canali grazie ai quali,

già in precedenza, si pubblicizzavano gli eventi e le attività promossi dall'Archivio⁷.

L'Archivio di Stato di Ascoli Piceno dispone di un sito internet⁸ all'interno del quale è possibile ricavare informazioni sulla storia dell'istituto, sul patrimonio documentario, organigramma del personale ed ovviamente i contatti, nonché la modulistica per accedere ai servizi. Importante è la sezione relativa alle news, costantemente aggiornata così come la sezione relativa alla biblioteca digitale⁹ che si arricchisce delle pubblicazioni che l'Archivio edita in occasione di eventi e/o mostre svolte all'interno dell'attività istituzionale (Giornate europee del patrimonio, Domeniche di carta, progetti ministeriali, premi tesi e progetti locali).

L'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, come tutti gli altri Archivi di Stato del territorio nazionale, dispone di una biblioteca il cui catalogo è composto da pubblicazioni a stampa inerenti: storia generale, storia locale, archivistica e discipline ausiliari e gli strumenti bibliografici utili per coadiuvare la ricerca documentaria. Il catalogo della biblioteca dell'Archivio di Stato è parzialmente online sul Sistema Bibliotecario Nazionale Sebina OPAC tramite il quale è possibile verificare la presenza dei testi poi consultabili esclusivamente all'interno dell'istituto.

⁷ Un esempio dell'utilizzo di queste piattaforme informatiche è stato il corso di scritture antiche tenutosi nel periodo marzo-aprile 2021 tramite la piattaforma di videoconferenze Zoom promossa dall'ANAI Marche in collaborazione con l'Archivio di Stato di Ascoli Piceno.

⁸ <https://www.archiviodistatoap.it/>

⁹ <https://www.archiviodistatoap.it/biblioteca-digitale/>

CAPITOLO II

2.1 LE ACCADEMIE LETTERARIE DELLA CITTÀ DI ASCOLI

Diverse furono le Accademie che nel corso dei secoli fiorirono nell'ascolano.

Lo storico Luzi sostiene che la prima Accademia a fiorirvi fu quella dei *Discordi* risalente al XII secolo¹⁰. Gli storici Albertini e Silvestri sostengono, invece, che la sua nascita fosse sicuramente più tarda rispetto alla periodizzazione data dal Luzi, ma concordano nel sostenere che fu una delle prime accademie letterarie che sorse in Italia.¹¹

Poche e contraddittorie sono le notizie che la riguardano, ma gli storici concordano nell'asserire che lo stemma fosse un teschio di cavallo, simbolo di valor militare, dalle cui orbite uscivano due serpenti, simboleggianti la sapienza¹². Il motto era *utrumque nobis* il quale unitamente allo stemma figuravano sopra lo 'scudo dell'arma' della città¹³. Secondo Albertini e Silvestri, indicavano l'augurio da parte degli accademici di gloria letteraria e virtù militare¹⁴. L'accademia, come testimoniato dal Luzi e da Albertini e Silvestri, decadde a partire dalla metà del XVI secolo per spegnersi definitivamente sotto i pontificati di Pio IV e V.

¹⁰ Emidio Luzi, *Compendio di storia ascolana*, Arnaldo Forni Editore, Sala Bolognese, 1980, p. 192. L'informazione riguardo la nascita dell'Accademia dei Discordi tra fine XII e inizio XIII secolo è riportata anche dal Pastori. Si veda Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "G. Gabrielli", manoscritto 25, Pastori, c. 257v.

¹¹ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie* in Giuseppe Castelli, *L'istruzione nella provincia di Ascoli Piceno dai tempi più antichi ai giorni nostri*, Cardì Editore, Ascoli Piceno, 1899 p. 300.

¹² *Ibidem*. Albertini e Silvestri sostengono che i serpenti con le teste erette l'una contro l'altra stessero a simboleggiare le discordie civili che in quel periodo straziavano la città.

¹³ Emidio Luzi, *Compendio di storia ascolana*, cit., p. 192.

¹⁴ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p.300.

Le poche notizie che si hanno delle attività di questa accademia è data dall'Appiani il quale sostiene che i *Discordi* solevano tenere un'adunanza per la ricorrenza della festa del santo patrono della città, s. Emidio¹⁵.

Intorno agli inizi del XVII secolo, si può collocare la nascita dell'Accademia dei *Golosi* o delle *Sorche* (topi), di cui però, non si dispone documentazione certa¹⁶.

Nella prima metà del secolo XVII, intorno agli anni '40, si colloca l'Accademia degli *Imperfetti* il cui motto era *perfecta producam* e nello stemma era rappresentata una pianta¹⁷. Lo storico Giacinto Cantalamessa riporta che il principe di questa accademia fosse Sebastiano Andreantonelli, noto letterato ascolano¹⁸. Albertini e Silvestri sostengono che gli accademici si riunivano in casa Ferretti, nella piazza S. Giacomo, dove attualmente sorge il convento delle religiose della Concezione.

Poco o nulla si sa dell'Accademia dei *Disuniti*, di cui non è rimasta traccia né di documentazione che la riguarda né del motto né dello stemma¹⁹.

¹⁵ *Ibidem*. Si veda anche Paolo Antonio Appiani, *Vita di S. Emidio, Vescovo d'Ascoli e Martire*, 1702, p. 294.

¹⁶ A tal proposito Albertini e Silvestri ritengono che la concessione di adunarsi presso le sale del palazzo comunale fatta dal consiglio municipale in data 6 giugno 1619, sia da intendersi a favore dell'Accademia dei Golosi. In essa si legge: "*Signori Accademici. Si conceda a questi illustri dottori, che hanno formata et pensan continuare l'accademia di belle lettere nella nostra città, di fare le attività loro, tanto pubbliche quanto segrete, in questa nostra sala conforme all'istanta [sic] che ne fan nel loro memoriale et di tenere un cascia per conservare le loro scritture. Ott.(enuto) Nem.(ine) discrep(ante)*". Si veda Archivio di Stato di Ascoli Piceno (ASAP), Archivio Storico del Comune di Ascoli (ASCA), *Consigli*, 1615-1618, c. 94r. Carolina Ciaffardoni, citando lo storico Cantalamessa, la identifica in quella degli *Imperfetti* o in quella dei *Golosi*. Si veda Carolina Ciaffardoni, *Le Accademie ascolane nel secolo XVII*, in *Atti del XVI convegno sui Giochi Storici. Ascoli nel Seicento*, 2015 (in corso di pubblicazione).

¹⁷ Giacinto Cantalamessa Carboni, *Memorie intorno i letterati e gli artisti ascolani*, Forni editore, Bologna, 1972, p. 158.

¹⁸ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p. 302. Per le notizie biografiche dell'Andreantonelli si veda Giacinto Cantalamessa Carboni, *Memorie intorno i letterati e gli artisti ascolani*, cit., p. 178.

¹⁹ Viene citata da Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p. 303, Giacinto Cantalamessa Carboni, *Memorie intorno i letterati e gli artisti ascolani*, cit., p. 200, e in Carolina

Si data 6 agosto 1647, giorno successivo alla festa del santo patrono di Ascoli, la fondazione dell'Accademia degli *Innestati*, ritenuta la più celebre delle accademie della città di Ascoli²⁰. Il motto che figurava era *tuo nostro incremento* e lo stemma presentava un albero con tre innesti illuminato dalla luna crescente posta in alto²¹. Sempre Albertini e Silvestri danno notizia del carattere prevalentemente religioso del sodalizio di cui erano membri molti eminenti vescovi e cardinali²². L'Accademia si spense alla fine del XVIII secolo²³.

Luzi cita anche le società degli *Spensierati*, degli *Invaghiti*, degli *Scompagnati* e del *Gallo* che tenevano le loro rappresentazioni comiche a Palazzo comunale²⁴. Carolina Ciaffardoni da notizie soprattutto degli accademici *Invaghiti* rintracciabili nei Libri dei Consigli conservati presso l'Archivio di Stato di Ascoli Piceno collocandoli nella prima metà del 1600²⁵.

Nel 1731, anche nella città di Ascoli si formò una colonia *Albriziana* che però ebbe vita brevissima. L'editore Almorò Albrizzi fondò il 22 luglio 1724 a Venezia, sotto gli auspici del doge Alvise Mocenigo, la famosa Accademia Albrizziana, la *Universale letteraria società* annoverava tra le sue fila «tra amici e nemici, tutti i più bei nomi del tempo»²⁶. L'Accademia diede vita a colonie in ogni parte d'Italia, anche nelle Marche: si conoscono, infatti, le colonie di Ascoli,

Ciaffardoni ne *Le Accademie ascolane nel secolo XVII*, in *Atti del XVI convegno sui Giochi Storici. Ascoli nel Seicento*, 2015 (in corso di pubblicazione).

²⁰ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., pp. 303-304.

²¹ *Ibidem*.

²² Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p. 303.

²³ Emidio Luzi, *Compendio di storia ascolana*, cit., p. 192.

²⁴ *Ivi*, p.193.

²⁵ Carolina Ciaffardoni ne *Le Accademie ascolane nel secolo XVII*, in *Atti del XVI convegno sui Giochi Storici. Ascoli nel Seicento*, 2015 (in corso di pubblicazione) fa riferimento ad ASAP, ASCA, Consigli, 1643-1649, c79r: "Li signori Accademici Invaghiti siano gratificati di tre scudi per li luminarii, in rappresentare la tragedia di Solimano, e rappresentandola due volte siano similmente gratificati d'altrettanta somma".

²⁶ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., pp. 304-305. Per la biografia completa di Almorò Albrizzi si veda Giorgio E. Ferrari, *ALBRIZZI, Almorò (Ermolao)* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 2, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1960, p. 57.

Fermo, Macerata, Montalto, Recanati, Loreto ed Ancona²⁷. Quasi nulla è rimasto a testimonianza dell'attività di questa accademia proprio a causa della sua brevissima vita: è conservato, però, presso l'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, nel fondo S. Filippo Neri, un *Sonetto recitato nella chiesa di S. Pietro Martire in occasione dell'apertura della società Albrizziana*²⁸.

²⁷ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p. 305.

²⁸ Si veda ASAP, *Archivio della congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri di Ascoli Piceno*, b. 1, fasc. 24, c.1.

2.2 LA COLONIA ARCADICA TRUENTINA (1729)

Ultima tra le Accademie del XVIII secolo, fiorite nell'ascolano, è la Colonia Arcadica Truentina. Della fondazione del 1729 si hanno pochissime notizie: venne istituita come una delle colonie dell'Arcadia di Roma ed ebbe come primo vice custode Cassio Viccei, patrizio ascolano²⁹. Anche il Frascarelli nella sua *Notizia storica dell'Antica Colonia Truentina* riporta «Si ignorano le gloriose vicende di quella Colonia di cui non rimane oggi che il nome, essendo tutto in dimenticanza per difetto dei nostri Antenati»³⁰. Dell'attività dell'Accademia troviamo traccia nel libro dei Consigli comunali del 1731-1736 dove, in data 11 dicembre 1731, al paragrafo *Accademici Arcadi e concessione della loro richiesta*, troviamo:

Gli accademici Arcadi che han procurato fondare la celebre Colonia Truentina nelle campagne ascolane per decoro del Pubblico per loro virtuoso divertimento et esercizio delle Lettere e per incentivo e stimolo alla nobile gioventù, a ciò si avanzino con profittevole progresso nelle belle lettere; pregano perciò le ss. Vv. illme degnarsi concederli il comodo del pubblico Palazzo anzianale per fare le loro adunanze, discorrere e recitare l'egloghe ed altro virtuoso componimento siccome li medesimi godono tale onore e commodo come accademici Inneitati, così lo debbano godere essi medesimi come Accademici Arcadi [...] e di conservare i loro pubblici ricapiti, e registri in segreteria³¹.

Vengono riportati anche i nomi dei soci fondatori: Cassio Viccei vice custode, Prospero Cataldi, Giuseppe Pastori, Filippo Emidio Lenti, Antonfilippo

²⁹ Si veda Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "G. Gabrielli", manoscritto 214, *Frascarelli*, c. 14r; Michele Giuseppe Morei, José Maria Fonseca de Evora, *Memorie istoriche dell'adunanza degli arcadi*, Stamperia de' Rossi, Roma, 1761, p. 205, Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p. 307.

³⁰ Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "G. Gabrielli", manoscritto 214, *Frascarelli*, c. 14r.

³¹ ASAP, ASCA, *Consigli*, 1731-1735, c. 56r.

Parisani, Gianbattista Luzi, Filippo Giannetti, Vittorio Ridolfi, Lodovico Saladini, Gaetano Ferri, «Accademici Arcadi fondatori ed erettori della celebre Colonia Truentina nelle campagne ascolane»³².

L'Accademia decadde, come testimoniano Albertini e Silvestri, dopo pochi anni di vita sul finire del secolo³³.

³² ASAP, ASCA, *Consigli*, 1731-1735, c. 56v.

³³ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., pp. 305-306.

2.3 LA COLONIA ARCADICA TRUENTINA (1801)

La rifondazione dell'Accademia Truentina, sempre in qualità di colonia arcadica, si ebbe nel 1801.

Il Frascarelli riporta che il 15 giugno 1801 alcuni tra gli illustri cittadini della città fecero istanza e supplica al Saggio Collegio di Arcadia in Roma per essere (ri)ammessi tra gli Arcadi e ottenere la facoltà di erigersi in Colonia. La richiesta fu approvata, vennero spediti i diplomi e le leggi al nuovo vice custode, il marchese Ignazio Odoardi³⁴.

Il Frascarelli continua affermando che la prima adunanza si tenne il 20 luglio 1820 in casa dell'Odoardi con lo scopo di scegliere coloro che «fossero creduti degni a coprire le cariche secondo lo Stile di Arcadia³⁵».

La prima pubblica adunanza si tenne il 6 agosto 1801, in onore di S. Emidio, patrono della città, alla quale intervennero il governatore e la nobiltà, il vescovo e il monsignor Testaferrata, delegato della provincia della Marca³⁶. La prosa fu recitata dal padre Luigi Pastori, agostiniano³⁷.

Il Frascarelli dà notizia di sei adunanze tenutesi tra il 1801 e il 1802; l'Accademia si spense, infatti, quasi subito a causa degli sconvolgimenti politici dovuti alle guerre Napoleoniche³⁸.

³⁴ Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "G. Gabrielli", manoscritto 214, *Frascarelli*, cc. 14r-14v.

³⁵ Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "G. Gabrielli", manoscritto 214, *Frascarelli*, c. 14v.

³⁶ Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "G. Gabrielli", manoscritto 214, *Frascarelli*, cc. 16r-16v.

³⁷ Il discorso del Pastori è conservato nei manoscritti dello stesso presso la Biblioteca comunale "G. Gabrielli" di Ascoli Piceno. Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "G. Gabrielli", manoscritto 25, *Pastori*, cc. 229-258.

³⁸ Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "G. Gabrielli", manoscritto 214, *Frascarelli*, c. 16v-17r.

2.4 L'ACCADEMIA TRUENTINA (1819-1834)

La rinascita dell'Accademia Truentina si ebbe nel 1819, ma non come naturale proseguimento delle precedenti accademie. Di fatto, l'Accademia del 1819 si era distaccata dall'Arcadia di Roma, trovando il suo sostenitore nello Stato Pontificio: da colonia arcadica rinasce come Accademia scientifica e letteraria.

I più 'illustri cittadini della città' si erano rivolti, infatti, al Delegato apostolico della Provincia e città di Ascoli, il monsignor Giuseppe de' Marchesi Zacchia³⁹, originario di Vezzano Ligure, uomo di alta erudizione, con la speranza «di vedere in Ascoli risorgere un'Accademia di Scienze e Lettere, che diretta e promossa dalle cure graziosissime di Vostra Eccellenza non potrà non produrre a vantaggio degli studiosi giovani effetti estesissimi ed utilissimi risultati⁴⁰» in quanto nella città tutte le accademie si erano spente all'inizio del secolo.

Il monsignore, accogliendo di buon grado la richiesta, nell'agosto 1819 scrive al Segretario di Stato, il cardinale Ercole Consalvi con la richiesta di rifondazione dell'Accademia:

Esisteva in Ascoli un'Accademia letteraria detta la truentina, la quale per i passati sconvolgimenti era interamente decaduta dall'antico splendore. Giudicando mio dovere il promuovere la coltura delle belle lettere e svegliare dall'ozio i non tardi ingegni di queste contrade, ho divisato di dare novella vita all'accademia stessa per sollecitare con l'emulazione e con l'esempio i miei Amministrati ad applicarsi

³⁹ Giuseppe Antonio Zacchia Rondinini (Vezzano Ligure, 22 febbraio 1787 – Roma, 26 novembre 1845) è stato un cardinale italiano, nominato cardinale della Chiesa cattolica da papa Gregorio XVI.

⁴⁰ ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 5, c. 2.

più seriamente ai buoni studi, i quali influiscono non meno sulla privata felicità, che sulla prosperità dello Stato ⁴¹.

Per l'approvazione, però, era necessario conoscere le leggi che avrebbero regolamentato l'attività dell'accademia: gli statuti dovevano essere consoni e -dovevano rispondere a dei requisiti che si confacevano- ai dettami dello Stato Pontificio⁴².

Gli statuti sono sostanziali per capire la struttura stessa dell'Accademia. La loro stesura fu deputata da monsignor Zacchia a Giacinto Cantalamessa, Paolo Maria Renazzi, Luigi Capponi ed Emidio Sallusti, tutti annoverati tra gli illustri cittadini proponenti la restaurazione.

La redazione di questi doveva essere fatta «riassumendo le leggi, e i Statuti delle antiche Accademie⁴³» per presentare così un adeguato progetto di legge. Gli statuti, infatti, contemplan minuziosamente in, inizialmente 50 poi 49 articoli, compiti, fini e modalità di funzionamento dell'Accademia e furono poi presentati nella prima adunanza del 16 settembre 1819 per essere discussi, rivisti, corretti e approvati.

Tale prima adunanza assume un'importanza fondamentale: oltre alla discussione degli statuti, venne scelto il nome dell'Accademia che in prima mozione fu quello di "Accademia Zacchia Truentina" in onore del Delegato

⁴¹ ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 5, c.7.

⁴² ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 5, c. 8. La risposta del cardinale Ercole Consalvi: *Prima di prendere alcuna risoluzione sul progettato ripristinamento dell'Accademia Letteraria detta la Truentina già stabilita in codesta Città, gioverà di conoscerne i regolamenti, de' quali perciò V.S. Illma potrà fare trasmissione.* Con la *Quod divina sapientia* (art. 296) era stabilito che le accademie dovessero ricevere autorizzazione dalla Congregazione degli studi ed infatti, per riceverne l'approvazione, dovevano inviare il proprio regolamento, l'elenco delle cariche, nonché informazioni sui propri soci.

⁴³ ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 5, c. 4.

apostolico. Al rifiuto del monsignore, venne optato per il più semplice Accademia Truentina⁴⁴.

Venne così definito anche lo stemma dell'Accademia: all'interno di una figura rotonda «porterà scolpito l'arma gentilizia del Protettore e nell'interno a sinistra il fiume Tronto in figura di vecchio venerando e a destra l'arma della città di Ascoli» circondato da lauro ed edera⁴⁵. Il compito della creazione dello stemma fu affidato all'artista Ignazio Cantalamessa Carboni di cui si possiede un carteggio relativo proprio al "rame" dell'Accademia⁴⁶. Allo stemma si accompagnava il motto, tratto da Orazio, Ode 9, Libro 4: *Paulum sepultae distat inertiae celata virtus* (la viltà non vista è poco differente dal valore ignorato).

Sempre negli Statuti vengono delineate le figure dei funzionari dell'Accademia⁴⁷:

- **Presidente:** figura al vertice dell'Accademia. Il ruolo del presidente è sempre ricoperto dal Delegato apostolico della Provincia e città di Ascoli. In caso di partenza di questi dalla Delegazione, il ruolo veniva assunto dal Delegato successore pro-tempore. Il presidente aveva diversi compiti tra i quali convocare le adunanze ordinarie e le straordinarie oltre alla direzione delle stesse. Inoltre, il presidente doveva apporre la propria firma a tutti gli atti dell'Accademia oltre che alle lettere patenti. È

⁴⁴ ASAP, Accademia Truentina, b. 2, fasc. 7, cc. 1-2..

⁴⁵ ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 1, cc. 2-6. Si veda anche Appendice fotografica p 98.

⁴⁶ Ignazio Cantalamessa Carboni nacque ad Ascoli Piceno il 24 febbraio 1796 da Vincenzo Francesco e Giulia Merli. La sua formazione culturale avvenne nell'ambiente strettamente locale: frequentò, infatti, la scuola privata di Cappelli. Successivamente si trasferì per un perfezionamento della sua professione. Fu lo stesso Cappelli ad affidare al Cantalamessa alcuni incarichi, fra cui la direzione e il completamento dei lavori della cappella del SS. Sacramento nel duomo di quella città.

Per una biografia completa si veda Luisa Chiumenti, *Cantalamessa Carboni, Ignazio* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 18, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1975, pp.232-233. Si veda anche ASAP, Accademia Truentina, fasc. 24, cc. 9-11.

⁴⁷ Per le cariche sotto descritte si vedano gli statuti trascritti in Appendice documentaria pp. 76-78.

coadiuvato dalla figura del **Vicepresidente** che in sua assenza od ordine gli succedeva in tutte le attribuzioni.

- **Censori:** da statuto sono cinque, due per poesia e letteratura, due per il settore scientifico e uno per il settore religioso. Il loro compito principale era la supervisione e l'approvazione dei lavori in prosa e poesia dei soci che dovevano essere letti durante le pubbliche adunanze.
- **Segretario e segretario aggiunto:** aveva il compito della redazione di tutti gli atti dell'Accademia. Curava e deteneva la corrispondenza, le carte depositate dai soci e tutti gli atti accademici che venivano custoditi in archivio. Aveva, inoltre, il compito di convocare le adunanze ordinarie e straordinarie secondo le ordinazioni del presidente.
- **Istoriografo:** riceveva dal segretario gli atti e le notizie che potevano essere utili alla composizione della storia dell'Accademia. Aveva il compito di formare gli annali descrivendo le origini e le successive vicende dell'Accademia.
- **Tesoriere:** gestiva i conti (preventivo, consuntivo e giornale) e le spese relative all'Accademia. I conti preventivi e consuntivi però, almeno nei primi anni erano tenuti dal Segretario aggiunto. Negli anni successivi il tesoriere era coadiuvato da un contabile.

Tutte le cariche avevano una validità biennale al termine del quale potevano essere riconfermate.

Degno di nota è il fatto che l'Accademia avesse un tipografo ufficiale incaricato delle stampe e delle pubblicazioni: la tipografia prescelta fu quella di Luigi Cardi⁴⁸.

Attorno alla figura del Presidente o *Protettore* dell'Accademia e del consiglio, venivano eletti i Soci Ordinari nel numero di ventiquattro: secondo gli statuti venivano scelti all'interno della città di Ascoli e dovevano essere nominati dal presidente stesso. Questi erano tutti membri appartenenti alle famiglie eminenti dell'ascolano e appare chiaro come tra i soci ordinari figurassero anche 'i più illustri cittadini' che avevano chiesto la fondazione dell'Accademia.

I soci "Onorari" e "Onorari Filarmonici", invece, venivano scelti «in numero conveniente» e provenivano dalla provincia di Ascoli⁴⁹.

Di rilevante importanza erano i soci "Corrispondenti" che venivano scelti «fra gli Italiani ed oltramontani chiari in ogni maniera di Lettere e di Scienze e celebri per opere di pubblica ragione⁵⁰»: erano illustri letterati, poeti, uomini di scienza, cardinali e vescovi. Ogni nome portava sempre maggiore lustro all'Accademia.

Tra i nomi più famosi troviamo Giacomo Leopardi, Paolo Costa, Filippo Schiassi.

⁴⁸ Il Cardi si occupava della stampa della carta intestata, dei manifesti, delle lettere patenti e degli inviti per i soci e per le dame alle pubbliche adunanze. Nella biblioteca comunale di Ascoli Piceno, "G. Gabrielli", è conservato il volumetto di poesie del 1820 stampato dalla tipografia Cardi, *Raccolta di poesie sacre e profane varie di metro e di argomento di Francesco Palagini ascolano fra gli arcadi Paride Truentino socio ordinario e censore della scientifica truentina accademia* di Francesco Palagini, poeta arcade e socio ordinario dell'Accademia Truentina, in onore di monsignor Zacchia.

⁴⁹ ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 1, c. 1.

⁵⁰ ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 1, c. 1.

Una curiosità: in un carteggio del 1822 è nominata, come socio corrispondente, Rosa Taddei che risulta essere l'unica donna associata all'Accademia Truentina⁵¹.

Non era insolito che anche le donne fossero iscritte alle accademie letterarie, di fatto la presenza di donne eccellenti era una consuetudine consolidata nelle accademie settecentesche.

Rosa Taddei era originaria di Trento ma in giovane età si spostò a Napoli, da lei considerata luogo d'origine e terra d'elezione, presso la casa dello zio Emanuele Taddei, letterato ed erudito napoletano, il quale si occupò della sua educazione: la introdusse allo studio dei classici greci e latini e le diede una solida cultura storica e letteraria. Nello stesso tempo, ricevette dai genitori la formazione teatrale grazie alla quale poté esordire, nel 1816, nella compagnia di cui il padre era capocomico e in cui recitava anche il fratello minore Luigi. Fu proprio il teatro il luogo in cui la sua maestria nell'arte dell'improvvisazione poetica si rivelò per la prima volta pubblicamente. La sua attività teatrale si intrecciò con sempre maggior frequenza con le esibizioni di poesia estemporanea, una prassi diffusasi quasi esclusivamente in Italia tra il Settecento e la prima metà dell'Ottocento, e i cui temi, derivati per lo più dalla letteratura classica, venivano proposti dal pubblico ed estratti a sorte da un'urna.

Le fonti ricordano in particolare l'iscrizione all'Accademia dell'Arcadia dove venne accolta tra le «pastorelle» con il nome di Licori Partenopea, una scelta che fu il suo omaggio alla città cui, da sempre, sentì di appartenere. Cominciò così a intensificare le sue esibizioni poetiche in ambienti sia privati che pubblici e prese a viaggiare in molte città d'Italia dove venne acclamata e riconosciuta come una tra le migliori interpreti del 'poetare all'improvviso', ricevendo

⁵¹ ASAP, Accademia Truentina, fasc. 26, cc. 8 e 14.

numerosi attestati, dediche e menzioni di lode in scambi epistolari tra letterati⁵².

Ai soci dell'Accademia veniva rilasciata una "patente" o diploma che recava una dicitura predefinita da implementarsi con il nominativo del socio⁵³:

L'ACCADEMIA TRUENTINA istituita all'incremento delle Scienze e delle Lettere, di buon grado tra i suoi Socj ascrive tutti coloro, il sapere e i lumi de' quali possono condurre al nobile scopo. Or noi conoscendo pienamente il singolar valore del chiarissimo Sig. _____ negli ottimi studj e nelle utili discipline, con tutti i suffragj dell'Accademia nostra ragunanza lo abbiamo aggregato come Socio _____; e con questo foglio, segnato col sigillo dell'Accademia, facciam palese l'alta stima, in che lo teniamo, e la gioja da noi provata descrivendo nel Catalogo Accademico l'illustre nome di lui, che sarà di ornamento e decoro alla nostra Società, ed acquistando un egregio cooperatore per la utilità del nostro Scientifico e Letterario stabilimento.

Dato in Ascoli dalla Sala dell'Accademia il dì

IL PRESIDENTE

Il Segretario

Il catalogo accademico, con i nominativi dei soci non è pervenuto all'interno dell'archivio, ma attraverso gli atti e la corrispondenza è possibile ricostruire un elenco, seppur parziale, dei diversi membri dell'Accademia.

Nel saggio di Albertini e Silvestri viene dichiarato che i membri ascritti al sodalizio fosse in numero di 156⁵⁴.

⁵² Per la biografia completa di Rosa Taddei si veda https://www.treccani.it/enciclopedia/rosa-taddei_%28Dizionario-Biografico%29/

⁵³ Si veda Appendice fotografica p. 104.

⁵⁴ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p. 307.

Per quello che concerne le attività dell'Accademia, le pubbliche adunanze ufficiali e fisse da tenersi nel corso dell'anno erano sei: la prima per il «Santissimo Natale», la seconda per «la passione di nostro Signore» in occasione della Pasqua, la terza per la festività di sant'Emidio e le altre tre a venivano scelte dal presidente. Nelle prime tre adunanze si recitavano composizioni relative ai tre sacri argomenti; nelle adunanze libere era possibile recitare qualunque prosa o poesia approvata dai Censori.

Erano previste anche delle adunanze straordinarie, convocate dal presidente per mezzo del segretario.

Per ritenere legali e quindi valide le adunanze, dovevano intervenire almeno la metà dei soci ordinari.

Le pubbliche adunanze si tenevano presso la Galleria di Palazzo comunale, che doveva essere espressamente richiesta e prenotata al Gonfaloniere di Ascoli, dove per l'occasione veniva costruito appositamente un palco adibito sia alla recita dei componimenti che alla musica: i musicisti appartenenti alla sezione filarmonica dell'accademia allietavano questi eventi guidata da Giovanni Vitali, vicepresidente della sopracitata sezione.

L'Accademia aveva la propria sede presso l'ex Collegio gesuitico di S. Venanzio, indemaniato dallo Stato Pontificio a seguito della soppressione della compagnia di Gesù, e concesso in affitto all'Istituto degli Esposti fondato dalla Confraternita del SS.mo Corpo di Cristo di Ascoli⁵⁵. A testimonianza di ciò, è presente nel fondo dell'Accademia un carteggio tra monsignor Giuseppe de

⁵⁵ Giuseppe Castelli, *Opere pie* in Id., *L'istruzione nella provincia di Ascoli Piceno dai tempi più antichi ai giorni nostri. Notizie, tavole statistiche e documenti raccolti ed ordinati per ciascun comune con la cooperazione di valenti scrittori dal prof. Giuseppe Castelli*, Ascoli Piceno, Luigi Cardì Editore, 1899, p. 416.

Marchesi Zacchia e i Priori deputati del luogo pio degli Esposti nel quale il monsignore chiedeva due camere da adibire a gabinetto dell'Accademia, i quali vennero concessi nell'aprile 1820⁵⁶.

La maggior parte della documentazione conservata riguarda soprattutto gli anni 1819-1821: sono questi gli anni più prolifici di produzione documentaria (soprattutto per quello che riguarda gli atti dell'Accademia e la corrispondenza) e la produzione poetica dei soci. Lo stile poetico seguito dai membri dell'accademia era di eco arcadico, anche se come abbiamo detto in precedenza, l'Accademia Truentina non era più colonia arcadica.

Sempre grazie alla documentazione è possibile notare il cambiamento avvenuto nel 1821: il monsignor Zacchia viene trasferito nella città di Fermo come suo nuovo Delegato apostolico. Ciò ebbe grande impatto sull'Accademia, essendo il delegato la figura portante della stessa. In suo onore vennero composti diverse opere poetiche e in una delle adunanze, fu deciso a maggioranza dei voti, di nominarlo Protettore perpetuo dell'Accademia Truentina.

Si susseguirono, negli anni successivi, diversi Delegati apostolici: monsignor Angelo Olivieri prese il posto di monsignor Zacchia a partire dall'aprile 1821 ricoprendo la carica di Presidente. Dopo di lui si susseguirono i monsignori Giovanni Serafini per il 1822 e Gregorio Fabrizi per il 1824.

Dal 1825 al 1831, le Province di Fermo ed Ascoli vennero riunite sotto un'unica delegazione con il *motu proprio* di Leone XII che, riformando l'intero assetto territoriale dello Stato della Chiesa, unificò le due province nella delegazione apostolica di Fermo e Ascoli. La nuova delegazione aveva, dunque, due capoluoghi: il delegato risiedeva a Fermo, mentre ad Ascoli era insediato un

⁵⁶ ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 6, c. 7.

luogotenente⁵⁷. Durante questo periodo, risiedendo il Delegato apostolico nella provincia di Fermo, il vicepresidente dell'Accademia Truentina faceva le veci del Presidente stesso.

Per quanto riguarda l'amministrazione economica, l'accademia godeva di un sussidio annuo di 30 scudi fino al 1820, poi elevato a 50 scudi a partire dal 1821, concesso da Papa Pio VII per mezzo del Comune⁵⁸.

Lo Stato Pontificio, oltre ad elargire un contributo, controllava tutte le forme di associazionismo, ritenute di per sé terreno di coltura per cospirazioni sovversive.

Nel 1825, il cardinale prefetto Francesco Bertazzoli richiese all'Accademia Truentina gli statuti per una revisione: fu emendato infatti l'articolo 36⁵⁹.

Riguardo l'ultimo periodo dell'Accademia si hanno pochissime notizie. A partire dal 1830 la documentazione si fa sempre più rada fino al 1834. Di fatto dal 1835 in poi non c'è più traccia di una qualsiasi attività accademica.

Albertini e Silvestri sostengono che l'attività dell'Accademia cessò nel 1848 «quando si corse a combattere sui campi lombardi e sotto le mura aureliane, o si attese fremendo, l'esito dell'epica lotta, trascurando naturalmente l'accademia

⁵⁷ Morichetti G., *Archivio di Stato di Ascoli Piceno*, cit., pp. 397-398.

⁵⁸ Solo per l'anno 1821 era stato previsto, per far fronte alle maggiori spese, un riparto di 90 bajocchi per tutti i soci residenti presso la città di Ascoli. Si veda ASAP, Accademia Truentina, b.12, fasc. 36, sottofasc. 3, Conto Consuntivo e sottofasc. 5, Riparto 1821.

⁵⁹ Il 28 agosto 1824 venne promulgata la bolla *Quod Divina Sapientia*. Il provvedimento, articolato in 27 titoli e 309 articoli, riformava su basi moderne tutta l'istruzione pubblica nello Stato Pontificio, Accademie incluse. Fra le principali innovazioni figurava l'istituzione della Congregazione degli studi, formata da alcuni membri di diritto e da altri scelti dal papa, che designava alla sua presidenza un cardinale con il titolo di prefetto, quale organo permanente e dotato di ampie prerogative di controllo e gestione. Si ponevano così le basi per il nuovo impianto generale del sistema di istruzione. Agli art. 296 e 298 della bolla *Quod divina sapientia*, tutte le Accademie dovevano necessariamente richiedere la superiore approvazione della Sacra Congregazione degli Studi per adunanze e pubblicazioni.

che si estinse, per non risorgere mai più» a causa dei Moti che interessarono anche il territorio sotto il governo papale⁶⁰.

I letterati, dopo la scomparsa dell'Accademia, trovarono ospitalità presso don Luigi Crocetti, che era stato membro dell'Accademia Truentina, riunendosi tre volte a settimana, il lunedì, il martedì e sabato, per parlare di storia, politica e recitare composizioni poetiche⁶¹.

⁶⁰ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p. 307.

⁶¹ *Ibidem*.

CAPITOLO III

3.1 STORIA ARCHIVISTICA

Scarse sono le notizie circa la storia archivistica del fondo dell'Accademia Truentina di Ascoli. Si può con sicurezza affermare che lo stesso si trovasse inizialmente presso due locali siti all'ultimo piano dell'ex Collegio gesuitico di S. Venanzio, indemaniato dallo Stato Pontificio a seguito della soppressione della compagnia di Gesù, e concesso in affitto all'Istituto degli Esposti fondato dalla Confraternita del SS.mo Corpo di Cristo di Ascoli⁶². Infatti, da una lettera del 15 aprile 1820 inviata dai Priori deputati del luogo pio degli Esposti al delegato apostolico e presidente dell'Accademia Truentina, monsignor Giuseppe de Marchesi Zacchia, si apprende che gli stessi concedono l'uso di «due camere, poste all'ultimo piano di questo collegio di S. Venanzio» all'Accademia Truentina⁶³.

Dai verbali dell'Accademia e dalle note di spesa presenti nella contabilità, si viene a conoscenza che nel sodalizio era prevista la figura dell'archivista/protocollista e scrittore⁶⁴, il quale curava la tenuta dell'archivio e la gestione della corrispondenza insieme al Segretario. Inoltre, in una specifica di spesa del 4 agosto 1820 si dice che sono state acquistate «n° 12 cartelle, per uso dell'archivio dell'accademia» al prezzo di uno scudo e quaranta bajocchi⁶⁵, probabilmente corrispondenti a quelle ancora oggi conservate.

⁶² Giuseppe Castelli, *Opere pie*, cit., p. 416.

⁶³ Si veda ASAP, Accademia Truentina, b. 1, fasc. 6, c. 7.

⁶⁴ Si veda ASAP, Accademia Truentina, b. 2, fasc. 7, c. 8. Il ruolo venne dapprima ricoperto da Domenico Saldari (verbale del 12 marzo 1820) e successivamente da Francesco Sofia.

⁶⁵ Si veda ASAP, Accademia Truentina, b.9, fasc. 23, c. 55.

Gli storici Albertini e Silvestri sostengono che il sodalizio si estinse alla fine degli anni '40 dell'Ottocento⁶⁶; appare quindi verosimile che in tale periodo, il suo archivio fosse ancora conservato presso S. Venanzio.

A seguito del decreto del 1860 del Regio commissario governativo per le Marche, Lorenzo Valerio, l'amministrazione del Pio istituto degli esposti passò ad un'amministrazione speciale prima di confluire, nel 1864, in quella della Congregazione di Carità.

Ci si chiede come mai le carte siano state rinvenute aggregate a quelle del fondo del Comune di Ascoli. A tal proposito si possono formulare alcune ipotesi. La prima è che l'archivio dell'Accademia confluisce presso la civica biblioteca a seguito delle soppressioni sopra citate⁶⁷; la seconda, più probabile, è che essendo alcuni membri del sodalizio esponenti degli organi istituzionali del comune ascolano, l'archivio fosse stato spostato e quindi conservato dagli stessi all'interno del Palazzo dell'Arengo.

Questa seconda ipotesi è stata poi confermata a seguito di un'ulteriore ricerca presso la Biblioteca "G. Gabrielli" di Ascoli Piceno dove è conservato il fondo manoscritto dello storico Gaetano Frascarelli. In particolare, nel manoscritto 214 vi è uno scritto dal titolo *Alcune Notizie Istoriche dell'Antica Colonia Truentina e della sua ripristinazione nell'anno 1825. Ad uso dell'Abbate S. Cav. Frascarelli copiate nel 1854* dove il Frascarelli riporta diverse notizie sulla storia dell'Accademia⁶⁸.

⁶⁶ Alfredo Albertini, Antonio Silvestri, *Accademie Letterarie*, cit., p. 308.

⁶⁷ Giuseppe Castelli, *L'istruzione nella provincia di Ascoli Piceno*, Ascoli Piceno, 1899, pp. 82-83 e Giannino Gagliardi, *Ascoli e la Cassa di risparmio dal 1842 al 2000*, Ascoli Piceno, 2000, pp.70-71.

⁶⁸ Ascoli Piceno, Biblioteca comunale Giulio Gabrielli, manoscritto 214, *Frascarelli*.

In particolare, il Frascarelli sostiene di aver fatto copia dei documenti originali dell'Accademia Truentina nel maggio 1854, «i quali documenti vennero presi nell'archivio comunale e presentati dallo stesso a monsignor Delegato Apostolico Luigi Giordani»⁶⁹. La notizia, quindi, conferma che il fondo fosse effettivamente conservato presso il Palazzo comunale di Ascoli Piceno già nel 1854. Scrive inoltre il Frascarelli: «Ho qui inserito quella copia di lettera che ho potuto rinvenire fra i documenti autentici nell'archivio municipale di Ascoli. Molti sono spariti»⁷⁰. Era apparso chiaro sin dall'inizio che il fondo archivistico fosse manchevole di parte della documentazione, soprattutto per quello che concerne le attività dell'Accademia. Ci si aspettava di trovare, infatti, all'interno dello stesso, molte più opere autografe dei soci iscritti anche in considerazione del loro numero elevato.

Parlando di documenti mancanti il più noto è il 'caso Leopardi'. Giacomo Leopardi era uno dei soci corrispondenti dell'Accademia Trentina testimoniato dalla minuta di nomina, conservata nel fondo archivistico, inviata da monsignor Giuseppe de Marchesi Zacchia e datata 5 luglio 1820⁷¹. Il Leopardi avrebbe risposto con una lettera di ringraziamento per l'avvenuta nomina in data 10 luglio 1820. La lettera del Leopardi non è più conservata all'interno dell'archivio ma una copia della risposta è presente nel suo epistolario⁷². Già il Frascarelli nel 1854 ne testimoniava la mancanza all'interno dell'archivio⁷³.

⁶⁹ Ascoli Piceno, Biblioteca comunale Giulio Gabrielli, manoscritto 214, *Frascarelli*, c. 27r.

⁷⁰ Ascoli Piceno, Biblioteca comunale Giulio Gabrielli, manoscritto 214, *Frascarelli*, c. 40v.

⁷¹ Si veda Appendice documentaria p. 109 e ASAP, Accademia Truentina, fasc. 14, c.12.

⁷² *Epistolario di Giacomo Leopardi con le iscrizioni greche Triopee da lui tradotte e le lettere di Pietro Giordani e Pietro Colleta all'autore raccolto e ordinato da Prospero Viani*, vol. I, Le Monnier, Firenze, p. 203 (n. 104).

⁷³ In una nota a piè di pagina il Frascarelli riporta: «(a) Questa elegante lettera del Leopardi fu da me rinvenuta nell'Epistolario dello Ch. Scrittore, impresso a Firenze da Felice Le Monnier 1849, Vol. 1° pag. 188». Si veda Ascoli Piceno, Biblioteca comunale Giulio Gabrielli, manoscritto 214, *Frascarelli*, c. 48r.

Il medesimo discorso si può fare per alcune lettere e scritti di Paolo Costa. Si sarebbero dovuti rinvenire, insieme agli altri componimenti, due sonetti del Costa come testimoniato da una lettera di ringraziamento inviata da monsignor Zacchia allo stesso in data 11 gennaio 1820⁷⁴.

Si apprende da un articolo pubblicato nel *Giornale Arcadico di scienze, lettere ed arti*. Tomo LXX. Gennaio, Febbraio e Marzo 1837, dal titolo *Intorno un sonetto di Paolo Costa. A monsignore Emanuele de' Conti Muzzarelli uditore della Sacra rota romana* scritto da Giacinto Cantalamessa Carboni che quest'ultimo conserva presso di sé «e diligentemente conservo, come una cara memoria, l'autografo della lettera, che il Costa indirizzò a monsignor Zacchia riferendogli grazie dell'averlo aggregato all'accademia truentina» e aggiunge «Ed un'altra lettera del Costa le mando eziandio (e di questa pure costudisco presso di me l'autografo), indiritta medesimamente a monsignor Zacchia, colla quale gli trasmette appunto il sonetto, del quale sopra io le parlai»⁷⁵.

Giacinto Cantalamessa Carboni era membro dell'Accademia Truentina in qualità di Censore e Istoriografo e non sorprende la notizia che abbia prelevato dall'archivio alcuni componimenti e li abbia tenuti presso di sé⁷⁶. Quanto detto ci fa desumere che in origine l'archivio conservasse con sicurezza molta più documentazione di quella che è successivamente pervenuta in Archivio di Stato

⁷⁴ La presenza della lettera di ringraziamento da parte di Paolo Costa è testimoniata dal Frascarelli nel suo manoscritto. Nel fondo dell'Accademia Truentina la lettera è mancante. Si veda Ascoli Piceno, Biblioteca comunale Giulio Gabrielli, manoscritto 214, *Frascarelli*, 41v - 42r.

⁷⁵ Per la lettura dell'articolo si veda *Giornale Arcadico di Scienze, Lettere e Arti*, Tomo LXX, 1837, pp. 169-176.

⁷⁶ Sono conservati nel fondo Giacinto Cantalamessa Carboni, conservato presso la Biblioteca comunale "G. Gabrielli", un libello di poesie autografe, *Poesie di Giacinto Cantalamessa*, contenente anche poesie di alcuni soci dell'Accademia Truentina; è inoltre conservato l'autografo del discorso pronunciato per l'adunanza del 6 agosto 1820, festa in onore del Santo patrono della città di Ascoli: *Orazione ad onore di S. Emidio, principal Protettore della Città di Ascoli, scritta e recitata da Giacinto Cantalamessa nella solenne raguananza dell'Accademia Truentina il dì 6 Agosto 1820*.

nel 1969, quando il fondo fu versato unitamente alla documentazione del Comune di Ascoli Piceno.

3.2 NOTA METODOLOGICA

Il fondo è composto di 12 buste, in un discreto stato di conservazione, con estremi cronologici 1819-1834 e si articola nelle seguenti serie: *Statuti; Protocolli della corrispondenza; Corrispondenza 1819-1820; Carte del 1821-1834; Contabilità; Attività dell'Accademia.*

L'archivio è costituito da 38 fascicoli e 3 registri con documentazione legata e sciolta relativa alle varie attività del soggetto produttore quali verbali delle sedute, carteggio amministrativo, nomine dei soci, documentazione contabile.

Nel fondo, 10 buste presentano sul dorso l'etichetta con l'indicazione dei titoli I – X, corrispondenti al titolario di classificazione impiegato negli anni 1819-1820, la busta 11 reca l'etichetta “Atti del 1822, 1823 e 1824” mentre la 12 non dà nessuna indicazione del contenuto. I documenti degli anni 1819-1820 risultano protocollati e classificati in base al seguente titolario:

- Titolo I - Restaurazione dell'Accademia Truentina
- Titolo II - Atti delle Sedute Accademiche;
- Titolo III - Nomine degli Accademici di primo Impianto e Soci Ordinari;
- Titolo IV - Nomine de' Funzionari dell'Accademia;
- Titolo V - Nomine de' Soci Corrispondenti;
- Titolo VI - Nomine de' Soci Onorari;
- Titolo VII - Nomine de' Soci Onorari Filarmonici;
- Titolo VIII - Libri e Libreria;
- Titolo IX - Pezze Contabili;
- Titolo X - Amministrazione Economica.

La documentazione prodotta a partire dal 1821 risulta protocollata ma priva di classificazione.

Al momento di avviare l'attività di riordino si è immediatamente cercato di riscontrare se i protocolli riportati sulle camicie dei singoli fascicoli contenenti la corrispondenza classificata fossero effettivamente presenti all'interno degli stessi.

Nella quasi totalità dei casi è risultata correlazione tra quanto indicato sulle camicie esterne dei fascicoli ed il loro contenuto; in fase di riordinamento si è pertanto potuto mantenere l'ordine originario in base al numero di protocollo o, in mancanza di esso, attraverso la collocazione cronologica dei documenti all'interno del titolo di riferimento.

Per le carte relative agli anni 1821-1834, contenute nelle buste 10 - 12, si presentava uno scenario differente. Le stesse non erano più classificate in base al sopradescritto titolario, bensì solamente protocollate e condizionate all'interno di camicie che recavano la sola indicazione dell'anno di riferimento. In sede di riordino si è pertanto deciso di non stravolgere tale ordinamento, ricostruendo l'ordine delle carte all'interno del fascicolo per numero di protocollo.

Le operazioni di riordino sopra descritte si sono basate sui tre registri di protocollo generale: ciò ha permesso la ricostruzione delle serie della *Corrispondenza* e delle *Carte 1821-34* nel rispetto dell'ordine dato dal soggetto produttore.

Le carte che compongono la serie degli *Statuti* sono state rinvenute sciolte all'interno della busta 2. In fase di riordino si è pertanto deciso di inserirlo in un fascicolo appositamente creato.

Le carte relative a bilancio preventivo, conto consuntivo, giornale di entrata-uscita e pezze contabili, non presentando alcun numero di protocollo, sono state quindi ordinate per anno all'interno di fascicoli appositamente creati che costituiscono la serie *Contabilità*.

L'unico fascicolo compreso nella serie denominata *Attività dell'Accademia* contiene diversi componimenti poetici scritti da alcuni soci del sodalizio relativi agli anni 1819-1820. Questi ultimi risultavano inizialmente conservati all'interno della busta 4, in parte contenuti in una camicia in cartoncino e in parte all'interno della busta, in totale stato di disordine. In fase di riordinamento si è deciso di riunirli e ordinarli cronologicamente all'interno della suddetta camicia.

Si segnala, inoltre, che durante le operazioni di riordino è stato trovato all'interno della busta 7, un fascicolo denominato *Registro per i processi verbali, le ordinanze e semplici atti, e le dichiarazioni di cui è menzione nelle sezioni 1, 2, 3 Cap. 6, Sez. 4°, Libro 1°* non prodotto dall'Accademia Truentina di Ascoli e probabilmente riferibile all'attività del Tribunale di Ascoli.

Tenendo conto delle evidenti lacune documentarie riscontrate, dovute con tutta probabilità a varie dispersioni avvenute nel corso del tempo, si è optato per un livello di descrizione per fascicolo.

Per la descrizione del fondo si è scelto di utilizzare il software XDams⁷⁷.

⁷⁷ Per maggiori informazioni sul software si veda <https://www.regesta.com/cosa-e-xdams/?gt=https://www.xdams.org/> e <https://www.regesta.com/tag/xml-digital-archives-and-memory-storage/>. Si veda anche Ilaria Barbanti, Giovanni Bruno, *Dam.Solution*, in «Archivi&Computer», XIII/3 (2003); Giovanni Bruno, *L'adozione della filosofia open-source: lo sviluppo di xDams*, in «Archivi&Computer», XXII/1 (2012).

Nella stesura del presente inventario, per ogni serie documentaria sono stati indicati titolo, estremi cronologici e consistenza, la descrizione del contenuto ed i relativi criteri di ordinamento. Il fascicolo e il registro costituiscono le unità archivistiche di base ma, in alcuni casi sono stati previsti dei sottofascicoli. La numerazione dei registri e dei fascicoli è progressiva per tutto il fondo, mentre quella dei sottofascicoli riprende all'interno del fascicolo di riferimento. Di ogni unità archivistica vengono riportati: estremi cronologici; intitolazione originale o attribuita; consistenza (numero di carte e/o pagine); descrizione del contenuto; allegati.

Si riporta qui di seguito uno schema nel quale sono riassunti i dati riguardanti le serie archivistiche, gli estremi cronologici di ciascuna serie, il numero di corda progressivo delle unità archivistiche che compongono il fondo e il numero di busta in cui le stesse sono condizionate.

ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA TRUENTINA

Serie	Estr. cron.	n. corda	n. busta
Statuti	16/09/1819	1	1
Protocolli della corrispondenza	01/09/1819 – 01/12/1827	2-4	1
Corrispondenza 1819-1820	31/08/1819 – 23/11/1821	5-6	1
		7-8	2
		9-11	3
		12	4
		13-17	5
		18-19	6
		20	7
		21-22	8
		23	9
		24	10
Carte del 1821-1834	30/01/1821 – 10/12/1834	25	10
		26-28	11
		29-34	12
Contabilità	17/11/1819 – 06/07/1826	35-40	12
Attività dell'Accademia	27/09/1819 – 05/06/1820	41	12

Accademia Truentina di Ascoli

1819-1834

INVENTARIO

STATUTI DELL'ACCADEMIA TRUENTINA

16 settembre 1819

Serie di fascicolo 1

La serie è costituita da un fascicolo contenente la prima stesura manoscritta dello statuto dell'Accademia Truentina, datata 16 settembre 1819.

La stesura degli Statuti fu curata da Giacinto Cantalamessa, Paolo Maria Renazzi, Don Luigi Capponi e Don Emidio Sallusti in qualità «de più colti cittadini di questa Città» nonché proponenti della restaurazione dell'Accademia stessa⁷⁸.

Gli stessi erano stati richiesti in data 15 settembre 1819⁷⁹ dalla Sacra Congregazione degli Studi del Governo Pontificio al fine di ripristinare l'Accademia Truentina: per la sua rifondazione occorreva infatti l'approvazione dei regolamenti già inviati il 19 settembre 1819⁸⁰.

Lo statuto è composto da un totale di 49 articoli:

- artt. 1-8 (senza nome), delineano la struttura (funzionari, soci, nome e stemma) dell'Accademia;
- artt.9-13, Attribuzioni del Presidente;
- art. 14, Attribuzioni del Vicepresidente;
- artt. 15-22, Attribuzioni dei Censori;
- art. 23, Attribuzioni dell'Istoriografo;

⁷⁸ ASAP, Accademia Truentina, fasc. 5, c. 4. In data 5 settembre 1819. Il carteggio principia il 31 agosto con la proposta, mossa dal delegato apostolico di Ascoli Mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia, di restaurare l'Accademia Truentina (ASAP, Accademia Truentina, fasc. 5, c. 7. La lettera presenta la dicitura "Riservato"). La lettera viene inviata al Segretario di Stato (Roma) il Cardinale Ercole Consalvi.

⁷⁹ ASAP, Accademia Truentina, fasc. 5, c. 8. Datato 15 settembre 1819.

⁸⁰ ASAP, Accademia Truentina, fasc. 5, c. 9. Datato 19 settembre 1819.

- artt.24-28, Attribuzioni del Segretario;
- artt.29-34, Attribuzioni del Tesoriere;
- artt. 35-49, Disposizioni generali.

Il documento presenta le sottoscrizioni di sette membri del consiglio dell'Accademia: il presidente mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia, il vicepresidente Ignazio Lenti e i cinque censori Francesco Talianini, Giacinto Cantalamessa, Francesco Palagini, Luigi Ambrosi e Vittorio Pedini.

Lo statuto fu revisionato nell'anno 1825 per volere della Sacra Congregazione degli Studi del Governo Pontificio. Dalla revisione fu emendato l'articolo 36:

Essendo le virtù morali il primo ornamento di un letterato ne segue che dietro matura esame ed esatta informazione, il presidente sentiti censori, escluderà dal corpo accademico chiunque tentasse una condotta contraria alle leggi ed al buon costume, chiunque anche per disgrazia avesse sofferto l'interdetto, la morte civile, o una pena infamante. Finalmente escluderà coloro che leggessero o recitassero componimenti interi o dimezzati che dalla censura non fossero stati approvati o che fossero dopo stati alterati.⁸¹

La modifica riguardava l'incipit dell'articolo: le virtù morali lasciarono il posto a «le virtù Cristiane» come il «primo ornamento di un letterato ne segue che si escluderà dal Corpo accademico chiunque tenesse una condotta contraria alla Religione Cattolica, ed al buon costume»⁸² con l'aggiunta di tenersi annualmente, per legge, almeno una o due adunanze di argomento Sacro.

⁸¹ ASAP, Accademia Truentina, fasc. 1, c. 6.

⁸² ASAP, Accademia Truentina, fasc. 34, c.3.

Statuto dell'Accademia Truentina

16 settembre 1819

Fascicolo di cc. 6

Il fascicolo contiene la bozza dello statuto dell'Accademia Truentina.

PROTOCOLLI DELLA CORRISPONDENZA

01 settembre 1819 - 01 dicembre 1827

Serie di registri 3

La serie è formata da tre registri che riportano il protocollo generale relativo agli anni 1819-27.

La registrazione della corrispondenza dell'Accademia inizia nel settembre del 1819 e termina nel dicembre 1827. La protocollazione dei documenti riguarda sia la corrispondenza in entrata che in uscita. Parte dei documenti costituenti la corrispondenza sono manchevoli di numero di protocollo ed alcuni, pur presentandolo, non trovano corrispondenza all'interno dei registri. Era prevista la figura di un archivista/protocollista adibito alla cura dell'archivio dell'Accademia.

Nei registri si denota una mancanza di uniformità nei criteri di compilazione: la corrispondenza degli anni 1819/20, oltre al numero di protocollo presenta anche la classifica secondo il titolario adottato per il biennio in questione (v. serie *Corrispondenza*), mentre quella successiva ne risulta sprovvista.

Criteri di ordinamento:

ordinamento cronologico

Protocollo dell'Accademia 1819, 1820, 1821

01 settembre 1819 - 05 agosto 1821

Registro di cc. 50 di cui 48 compilate

Il registro contiene il protocollo generale dell'Accademia relativo agli anni 1819-1821.

Protocollo generale dell'Accademia Truentina 1822 e 1823, 1824, 1825 e 1826

10 gennaio 1822 - 10 febbraio 1826

Registro di cc. 20 di cui 15 compilate

Il registro contiene il protocollo generale dell'Accademia relativo agli anni 1822-1826.

Protocollo generale dell'Accademia Truentina anno 1827

20 febbraio 1827 - 01 dicembre 1827

Registro di cc. 8 di cui 3 compilate

Il registro contiene il Protocollo generale relativo all'anno 1827.

CORRISPONDENZA 1819-1820

31 agosto 1819 - 23 novembre 1821

Serie di fascicoli 20

La serie comprende la corrispondenza dell'Accademia Truentina per gli anni 1819-1820. In questo biennio la stessa risulta classificata in base ad un Titolario di classificazione così strutturato:

- Titolo I - Restaurazione dell'Accademia Truentina
- Titolo II - Atti delle Sedute Accademiche;
- Titolo III - Nomine degli Accademici di primo Impianto e Soci Ordinari;
- Titolo IV - Nomine de' Funzionari dell'Accademia;
- Titolo V - Nomine de' Soci Corrispondenti;
- Titolo VI - Nomine de' Soci Onorari;
- Titolo VII - Nomine de' Soci Onorari Filarmonici;
- Titolo VIII - Libri e Libreria;
- Titolo IX - Pezze Contabili;
- Titolo X - Amministrazione Economica.

Di particolare importanza la documentazione classificata al Titolo I, *Restaurazione dell'Accademia Truentina*, che permette di indagare a pieno la fase di rifondazione della stessa oltretché di ricostruirne la struttura interna.

Nei due fascicoli che compongono il Titolo I, si segnala la presenza del carteggio tra monsignor Giuseppe de Marchesi Zacchia e il Cardinal Segretario di Stato Ercole Consalvi del Governo Pontificio per la rifondazione

dell'Accademia. Sono inoltre presenti diversi verbali (al *Titolo II - Atti delle Sedute Accademiche* e al *Titolo IV - Nomine de' Funzionari dell'Accademia*) delle sedute del consiglio in cui vengono assegnati i ruoli di funzionario all'interno del sodalizio scientifico letterario.

Dal Titolo III al VII si possono ricavare informazioni riguardanti i Soci dell'Accademia Truentina: se gli Ordinari e Onorari erano facenti parte dell'ascolana provincia, i Soci Corrispondenti provenivano da tutta Italia (annoverati tra i soci corrispondenti si trovano nomi importanti quali Filippo Schiassi, Giacomo Leopardi e Paolo Costa).

Grazie alla documentazione relativa ai Titoli IX e X, *Pezze contabili e amministrazione economica*, è possibile ricostruire le spese ricorrenti all'interno dello "scientifico stabilimento". In particolare: spese relative alle pubbliche adunanze (inviti, musicisti e manovalanza per la costruzione del palco presso la Galleria del Palazzo comunale), cera, forniture di materiale cartaceo e stampe presso la tipografia del Cardi, abbonamento al Giornale Arcadico, spese relative alla costruzione ed incisione della lapide commemorativa per la restaurazione dell'Accademia Truentina posta successivamente nella Galleria presso il Palazzo comunale.

È questo il periodo più fertile della storia dell'Accademia Truentina fortemente caratterizzato dalla figura del suo Presidente, mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia delegato apostolico della città di Ascoli, nonché presidente perpetuo dell'Accademia.

Criteri di ordinamento:

Corrispondenza ordinata per titoli

Titolo I - Restaurazione dell'Accademia Truentina - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 1; 2; 3; 34; 37; 43; 106; 107

31 agosto 1819 - 17 febbraio 1820

Fascicolo di cc. 10

Il fascicolo contiene la corrispondenza relativa alla restaurazione dell'Accademia, classificata sotto il titolo I, per il periodo 31 agosto 1819 - 17 febbraio 1820.

In particolare, si segnalano:

cc. 1-2, lettera del 1° settembre 1819 inviata dai membri dell'Accademia Truentina a mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia relativa alla richiesta di rifondazione della suddetta Accademia letteraria;

c. 4, lettera del 5 settembre di mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia indirizzata a Giacinto Cantalamessa, Paolo Maria Renazzi, Luigi Capponi ed Emidio Sallusti riguardante la stesura degli statuti dell'Accademia;

cc. 5-10, corrispondenza del 31 agosto 1819 - 17 febbraio 1820, tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia e la Sacra Congregazione degli Studi riguardo il ripristino dell'Accademia e i Regolamenti della stessa.

Titolo I - Restaurazione dell'Accad(emi)a - Fascicolo II

Numeri di Protocollo n.: 84; 90; 213; 214.

08 dicembre 1819 - 06 settembre 1820

Fascicolo di cc. 7

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra il conte Giuseppe Saladini, Gonfaloniere di Ascoli, e Ignazio Lenti, vicepresidente dell'Accademia Truentina, circa l'erezione di un monumento commemorativo per la restaurazione dell'Accademia nella Galleria del palazzo comunale unitamente alla corrispondenza tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia e i deputati del luogo Pio degli Esposti per la richiesta di uso di due stanze site nel Collegio di S. Venanzo di Ascoli per ospitare il gabinetto dell'Accademia, relativi al periodo 08 dicembre 1819 - 06 settembre 1820.

Si segnala in particolare:

c.3, copia conforme di una delibera del Consiglio comunale del 14 dicembre 1819 riguardo l'istituzione del monumento commemorativo nella Galleria di palazzo comunale.

7

Titolo II - Atti delle Sedute Accademiche - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 4; 5; 45; 8; 93; 227; 228; 229

16 settembre 1819 - 15 settembre 1820

Fascicolo di cc. 13

Il fascicolo contiene i verbali delle sedute accademiche svoltesi in data 16 settembre, 16 novembre, 26 novembre 1819 e 14 febbraio, 12 marzo, 13 aprile, 28 giugno, 1° settembre 1820. Documentazione relativa al periodo 16 settembre 1819 - 15 settembre 1820.

Si segnalano:

cc. 1-2, verbale del 16 settembre 1819 in cui vengono per la prima volta assegnati i ruoli di vicepresidente, segretario, cassiere e censori rispettivamente

nelle persone di Ignazio Lenti, Giuseppe Giovannozzi, Niccola Gabrielli, Giacinto Cantalamessa, Francesco Palagini, Vittorio Pedini, Francesco Talianini e Luigi Ambrosi;

c. 5, verbale del 18 novembre 1819 in cui viene assegnata la carica di segretario aggiunto delegata ad Emidio Sallusti.

8

Titolo II - Atti delle Sedute Accademiche - Fascicolo II

Numeri di Protocollo n.: 42; 55; 56; 62; 75; 88; 91; 107; 109; 110; 127; 128; 129; 130; 166; 167; 116; 217; 196; 232

04 novembre 1819 - 25 maggio 1821

Fascicolo di cc. 36

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia, presidente dell'Accademia Truentina, e Giuseppe Saladini gonfaloniere di Ascoli, il vicepresidente dei filarmonici Giovanni Vitali ed i soci relativamente alla convocazione delle assemblee, alla richiesta di utilizzo della galleria presso il palazzo comunale per le adunanze e l'utilizzo dell'orchestra durante le pubbliche adunanze. Documentazione relativa al periodo 04 novembre 1819 - 25 maggio 1821.

In particolare, si segnalano:

c. 4, s.d., contenente due sonetti di Damasceno Bragaldi;

cc. 34-35, *Atti dell'Accademia Truentina* del 6 agosto 1820 nei quali sono elencati i soci corrispondenti dell'Accademia;

c. 36, verbale dell'adunanza accademica datata 25 maggio 1821.

Titolo III - Nomine degli Accademici di primo Impianto e Soci Ordinari -**Fascicolo I***Numeri del Protocollo 6*

18 settembre 1819 - 18 settembre 1820

Fascicolo di cc. 6

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra il segretario aggiunto Emidio Sallusti e mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia riguardo la nomina dei soci ordinari dell'Accademia Truentina e il verbale del 18 settembre 1819 in cui si nominano i 24 soci ordinari come da art. VI dello statuto. Segue elenco dei 24 soci, per il periodo 18 settembre 1819 - 18 settembre 1820.

In particolare, si segnalano:

cc. 2-4, moduli a stampa non compilati per la nomina a socio ordinario dell'Accademia.

Titolo III - Nomine de' Soci Ordinari - Fascicolo II*Numeri del Protocollo 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32*

10 settembre 1819 - 22 settembre 1819

Fascicolo di cc. 12

Il fascicolo contiene le lettere di ringraziamento inviate a mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia da parte dei soci Pietro Costantini, Michelangelo Vassalli, Emidio Sallusti, Carlo Antonio Barbieri, Luigi Pievano Crocetti, Antonio Orsini, Francesco Talianini, Paolo Maria Renazzi, Serafino Panichi, Giuseppe Giovannozzi, Giacinto Cantalamessa Carboni e Pietro Pighini, per l'avvenuta

nomina a membri ordinari dell'Accademia Truentina, per il periodo 10 settembre 1819 - 22 settembre 1819.

11

Titolo III - Nomine de' Soci Ordinari - Fascicolo III

Numeri di Protocollo n.: 57; 72; 87; 94

09 giugno 1819 - 24 luglio 1820

Fascicolo di cc. 6

Il fascicolo contiene la corrispondenza relativa alla nomina dei nuovi soci ordinari dell'Accademia per il periodo 09 giugno 1819 - 24 luglio 1820.

In particolare, si segnala:

c. 4, minuta del 4 luglio 1820 contenente la nomina a socio ordinario di Giovanni Vitali vicepresidente della Sezione Filarmonica, inviata da Giuseppe de Marchesi Zacchia.

12

Titolo IV - Nomine de' Funzionari dell'Accademia - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 44; 116

12 settembre 1819 - 21 settembre 1820

Fascicolo di cc. 13

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia ed i soci ordinari relativa alla loro nomina a funzionari dell'Accademia per il periodo 12 settembre 1819 - 21 settembre 1820.

Si segnalano:

cc. 1-3, lettere di nomina del 16-17 settembre 1819 inviate a Francesco Palagini, Vittorio Pedini, Francesco Talianini e Luigi Ambrosi come Censori, Giacinto Cantalamessa nel ruolo di Censore e Istoriografo, Ignazio Lenti come Vicepresidente, Niccola Gabrielli come Tesoriere, Giuseppe Giovannozzi nel ruolo di Segretario, Luigi Cardì come Tipografo ufficiale dell'Accademia.

13

Titolo V - Nomine de' Soci Corrispondenti - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 35; 36; 38; 39; 40; 41; 92; 113

18 settembre 1819 - 24 luglio 1820

Fascicolo di cc. 8

Il fascicolo contiene la corrispondenza relativa alla nomina dei nuovi soci corrispondenti dell'Accademia Truentina per il periodo 18 settembre 1819 - 24 luglio 1820.

14

Titolo V - Nomine de' Soci Corrispondenti - Fascicolo II

Numeri di Protocollo n.: 50; 56; 60; 72; 73; 77; 78; 79; 80; 81; 104; 111; 112; 115; 117; 118; 121; 122; 123; 124; 126; 131; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 161; 165; 168; 176; 169; 177; 180; 181; 200; 204; 233

30 novembre 1819 - 17 settembre 1820

Fascicolo di cc. 67

Il fascicolo contiene la corrispondenza relativa a nomine e analisi delle opere dei soci corrispondenti dell'Accademia per il periodo 30 novembre 1819 - 24 luglio 1820.

In particolare, si segnalano:

- c. 12, minuta del 5 luglio 1820 la quale contiene la nomina di Giacomo Leopardi come socio corrispondente dell'Accademia Truentina;
- c. 16, lettera di ringraziamento in latino del 10 giugno 1820, inviata da Luigi Angeli a mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia corredata da un sonetto a stampa;
- c. 27, lettera del 9 giugno 1820 di Carlo Hercolani corredata da un sonetto;
- cc. 36-37, lettere del 13 marzo 1820 e 21 giugno 1820 inviate a Michelangelo Vassalli rispettivamente da Ottaviano Nani e Antonio Maria Vassalli-Eandi;
- c. 66, lettera del 12 settembre 1820, inviata dai Censori dell'Accademia, a mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia relativa all'analisi delle opere del Socio Corrispondente Agostino Peruzzi.

15

Titolo V - [Nomine de' Soci Corrispondenti] - Fascicolo III

Numeri di Protocollo n.: 179; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 230; 231

19 settembre 1819 - 23 novembre 1821

Fascicolo di cc. 16

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia e Luigi Canale, Gioacchino Tamburrini, Giovanni Gucci, Bernardino Leguzi (?)Pagani, Bernardo Zacchia, Luigi Franchi, Giovanni Tommasini, Francesco Noli, Giovanni Battista Vermiglioli e Giacinto De Dominicis relativa alla loro nomina come soci corrispondenti dell'Accademia per il periodo 19 settembre 1819- 23 novembre 1821.

In particolare, si segnalano:

cc. 12-16, lettera del 20 dicembre 1820 di Giacinto de Dominicis a mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia, con in allegato quattro composizioni poetiche.

16

Lettere di Alcuni Soci Corrispondenti dirette al Professor Vassalli

11 marzo 1820 - 01 aprile 1820

Fascicolo di cc. 6

Il fascicolo contiene sei lettere inviate a Michelangelo Vassalli da Bernardino Leguzzi dell'Accademia degli Ottusi, Giuseppe Montichiari, Antonio Maria Vassalli-Eandi direttore dell'Osservatorio metereologico dell'Accademia e del Museo di Storia naturale di Torino, Micheletti, Raccagni, Francesco Maria Francheschinis rettore dell'Università di Padova, in qualità di soci corrispondenti dell'Accademia Truentina di Ascoli, per il periodo 11 marzo - 1° aprile 1820.

17

Patenti conferite ai Soci Corrispondenti

04 giugno 1820

Fascicolo di cc. 4

Il fascicolo contiene quattro patenti, stampate a impressione presso la tipografia del Cardì, recanti lo stemma dell'Accademia Truentina inciso da Secondo Bianchi su disegno di Ignazio Cantalamessa, da inviarsi ai soci corrispondenti.

Titolo VI - Nomina de' Soci Onorari - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 45; 46; 47; 53; 54; 59; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 71; 74; 86; 95; 99; 102; 105; 119; 120

01 settembre 1819 - 25 luglio 1820

Fascicolo di cc. 31

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia e i soci onorari dell'accademia relativa alla loro nomina nell'Accademia per il periodo 1° settembre 1819- 25 luglio 1820.

Si segnalano, in particolare:

c. 1, lettera di nomina, a stampa, a socio dell'Accademia Truentina;

c.12, lettera di ringraziamento del 15 ottobre 1820 di Gaetano-Maria Fortuna a mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia redatta in lingua latina.

Titolo VI - Nomine de' Soci Onorari - Fascicolo II

Numeri di Protocollo n.: 51; 70; 82; 85; 100; 101; 103; 108; 132; 113; 162; 163; 172; 195; 174; 197; 182; 224

05 giugno 1820 - 28 settembre 1820

Fascicolo di cc. 24

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia e i soci dell'Accademia Truentina circa la loro nomina a soci onorari del sodalizio per il periodo 5 giugno - 28 settembre 1820.

In particolare, si segnalano:

cc. 20-21, lettera del 30 luglio 1820 contenente composizioni poetiche del socio Luigi Perla e analisi degli stessi condotta dai censori dell'Accademia Luigi Crocetti e Pietro Costantini in data 2 settembre 1820.

20

Titolo VII - Nomine de' Soci Onorari Filarmonici - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 61; 96; 97; 98; 134; 135; 174; 175

10 aprile 1820 - 31 agosto 1820

Fascicolo di cc. 10

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra mons. Giuseppe Zacchia e i soci dell'Accademia Truentina relativamente alla loro nomina in qualità di soci onorari filarmonici per il periodo 10 aprile - 31 agosto 1820.

21

Titolo VIII - Libri e Libreria - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 76; 215; 178

09 aprile 1820 - 13 luglio 1820

Fascicolo di cc. 2

Il fascicolo contiene:

c. 1, minuta del 9 aprile 1820 inviata da mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia a Roma, con la richiesta di prendere in deposito dei volumi per costituire la biblioteca dell'Accademia Truentina;

c. 2, minuta del 13 luglio 1820 inviata da mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia al tesoriere Niccola Gabrielli, con la quale si delega quest'ultimo a prendere in

deposito i libri in avanzo delle biblioteche degli Olivetani, degli Agostiniani Scalzi e dei Carmelitani di Ascoli per la creazione della biblioteca dell'Accademia.

22

Titolo VIII - Libri e Libreria - Fascicolo II

Numeri di Protocollo n.: 194

03 settembre 1820

Fascicolo di c. 1

Il fascicolo contiene la minuta del 3 settembre 1820 indirizzata ai soci Pietro Costantini e Antonio Orsini incaricati della raccolta dei libri per la costituzione della biblioteca dell'Accademia.

23

Titolo IX - Pezze Contabili - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 183; 184; 185; 186; 187; 170; 188; 189; 190; 191; 192; 171; 193; 198; 199; 201; 202

17 novembre 1819 - 30 gennaio 1821

Fascicolo di cc. 84

Il fascicolo contiene note contabili, mandati di pagamento e ricevute, specifiche di spesa, campioni di materiale e inviti stampati a impressione dal tipografo Luigi Cardì per il periodo 17 novembre 1819 - 30 gennaio 1821.

Titolo X - Amministrazione Economica - Fascicolo I

Numeri di Protocollo n.: 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 173

29 novembre 1819 - 31 agosto 1820

Fascicolo di cc. 12

Il fascicolo contiene la corrispondenza tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia e il Prefetto della Sacra Congregazione degli Studi di Roma unitamente a note contabili e mandati di pagamento circa la corresponsione di metà del contributo annuale garantito dal Governo Pontificio al sodalizio ascolano, per il periodo 29 novembre 1819 - 31 agosto 1820.

In particolare, si segnalano:

cc. 9-11, lettere del 15 marzo, 8 e 29 aprile 1820 di Ignazio Cantalamessa riguardo la creazione di un “rame” raffigurante lo stemma dell’Accademia.

CARTE DEL 1821-1834

30 gennaio 1821 - 10 dicembre 1834

Serie di fascicoli 11

La serie è composta in prevalenza dalla corrispondenza dell'Accademia Truentina degli anni 1821-1834.

Rispetto alla serie *Corrispondenza 1819-1820*, le carte costituenti il presente complesso documentario non presentano più una suddivisione per Titoli ma *ad annum*: i documenti vengono infatti semplicemente protocollati e ordinati in base al numero di protocollo all'interno di appositi fascicoli annuali.

Il fascicolo relativo agli *Atti del 1821* risulta articolato in due sottofascicoli.

Nel primo si conserva la corrispondenza acquisita al protocollo generale dell'Accademia relativa al 1821; il secondo, denominato *Documenti fuori protocollo generale*, si compone di 9 carte con numerazione progressiva che non trova corrispondenza all'interno dei registri di Protocollo generale. A partire dal 1822, la documentazione appare sempre più di carattere miscelaneo: non è insolito trovare all'interno dei fascicoli sia corrispondenza che verbali ma anche note di contabilità. Con il progredire degli anni si denota come la documentazione perda di consistenza. Ciò è testimoniato in particolar modo dal fascicolo Carte degli anni 1830, 1831, 1833 e 1834 di cui il massimo numero di carte, ben 12, sono relative solo all'anno 1830 mentre per gli anni successivi si possono contare un massimo di due carte, senza contare che la documentazione è totalmente mancante per l'anno 1832.

Criteri di ordinamento:

ordinamento cronologico

Atti del 1821

30 gennaio 1821 - 05 agosto 1821

Fascicolo di cc. 85

Il fascicolo contiene due sottofascicoli:

- 25.1. Corrispondenza protocollata;
- 25.2. Corrispondenza non protocollata.

25.1**Corrispondenza protocollata**

30 gennaio 1821 - 05 agosto 1821

Sottofascicolo cartaceo di cc. 76

Il sottofascicolo contiene la corrispondenza dell'Accademia Truentina di Ascoli, protocollata ma non più classificata, dell'anno 1821 unitamente a note contabili, mandati di pagamento, verbali delle sedute accademiche e dei consigli del 2, 7, 12 maggio 1821 e due stampe tipografiche.

Si segnalano, in particolare:

cc. 26-27, corrispondenza dell'1-7 aprile 1821 tra l'Accademia e mons. Angelo Olivieri, nuovo Delegato Apostolico della provincia di Ascoli in merito alla successione come nuovo Presidente dell'Accademia;

cc. 38-39, 41-42, iscrizioni datate 16 settembre 1819 in onore di mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia redatte in lingua latina dal segretario aggiunto Emidio Sallusti e due stampe delle stesse ad opera del tipografo Luigi Cardì;

c. 40, iscrizione del 24 settembre 1819 redatta in latino ad opera di Antonio Barbieri in onore di mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia;

cc. 50-53, lettera del 7 maggio 1821 con allegata copia del Conto preventivo del 1821 redatto dal segretario aggiunto Emidio Sallusti datato 6 maggio 1821.

Allegato:

D. CAMILLO SANGIORGI, *Per le felicissime nozze degl'Illustrissimi signori Conte Alessandro Ginnasi e Contessa Giulia Ginnasi Costa Faentini. Carme dedicato da D. Camillo Sangiorgi in argomento di giubilo, e di stima.*, Faenza, Stamperia Conti, 1820, 11. Il carme è ad opera di Carlo Antonio Barbieri. Il libricino si presenta in buone condizioni, presenta all'interno e all'esterno macchie di umidità.

25.2

Corrispondenza fuori protocollo generale

03 febbraio 1821 - 27 aprile 1821

Sottofascicolo cartaceo di cc. 9

Il sottofascicolo contiene minute di lettera di nomina inviate ai soci dell'Accademia, lettere di invito agli accademici per la pubblica adunanza del 23 aprile 1821 e specifiche di spesa.

In particolare, si segnala:

c. 9, lettera di nomina del 27 aprile 1821 di Francesco Sofia come nuovo protocollista/scrittore dell'Accademia Truentina.

Carte dell'anno 1822

10 gennaio 1822 – 17 febbraio 1822

Fascicolo di cc. 41

Il fascicolo contiene il verbale della seduta accademica del 4 marzo 1822, corrispondenza, specifiche di spesa e ricevute di pagamento degli abbonamenti alle riviste Giornale Araldico e Biblioteca Italiana relativi all'anno 1822.

In particolare, si segnalano:

c. 4, verbale della seduta accademica del 4 marzo 1822 in cui si nominano i nuovi funzionari componenti il consiglio dell'Accademia;

cc. 8 e 14, corrispondenza del 30 marzo – 1° aprile 1822 tra il presidente dell'Accademia Truentina e Rosa Taddei per l'avvenuta nomina di quest'ultima come socio corrispondente del sodalizio. Rosa Taddei risulta essere l'unica donna associata all'Accademia.

Carte dell'anno 1823

14 febbraio 1823 – 27 dicembre 1823

Fascicolo di cc. 36

Il fascicolo contiene il verbale della seduta accademica del 28 aprile 1823, corrispondenza, specifiche di spesa, mandati e ricevute di pagamento relativi all'anno 1823.

In particolare, si segnalano:

cc. 7-11, lettera di Francesco Saverio Pietrangeli del 27 aprile 1823 a cui sono allegati cinque componimenti poetici manoscritti rilegati;

c.12, verbale di seduta di Consiglio del 28 aprile 1823 in cui vengono nominati i nuovi soci dell'Accademia;

c. 29, lettera del 28 luglio 1823 di Giuseppe Angiolini della rivista Biblioteca italiana all'Accademia Truentina in cui si allega il volumetto stampato *Tentativo di una classificazione geoponica delle viti* di Giuseppe Acerbi;

cc. 33, 36, corrispondenza del 20-27 dicembre 1823 tra Gregorio Fabrizi, nuovo delegato Apostolico di Ascoli, e il vicepresidente dell'Accademia, Ignazio Lenti, in cui si chiede di prendere sotto il proprio patrocinio l'Accademia.

Allegato:

GIUSEPPE ACERBI, *Tentativo di una classificazione geoponica delle viti*, in «Biblioteca Italiana», Milano, I. R. Stamperia, 27. Allegato alla c. 29.

28

Carte dell'anno 1824

13 febbraio 1824 – 21 novembre 1824

Fascicolo di cc. 28

Il fascicolo contiene il verbale della seduta accademica del 13 febbraio 1824, corrispondenza, specifiche di spesa, mandati e ricevute di pagamento relativi all'anno 1824.

Carte dell'anno 1825

18 febbraio 1825 – 30 dicembre 1825

Fascicolo di cc. 23

Il fascicolo contiene verbali di sedute accademiche del 7 luglio e 16 settembre 1825, corrispondenza, specifiche di spesa, mandati e ricevute di pagamento, relativi all'anno 1825.

In particolare, si segnalano:

cc.1-3, corrispondenza del 18 febbraio – 27 giugno 1825 tra il Presidente dell'Accademia Truentina, Ignazio Lenti, e il Cardinale Bertazzoli, Prefetto della S. Congregazione degli Studi circa gli statuti dell'Accademia e in particolare la modifica dell'art. 36 degli stessi;

c.19, verbale di seduta del consiglio accademico del 16 settembre 1825 in cui vengono nominati i nuovi funzionari dell'Accademia.

Carte dell'anno 1826

20 gennaio 1826 – 24 novembre 1826

Fascicolo di cc. 38

Il fascicolo contiene i verbali di sedute accademiche del 10 febbraio, 21 marzo e 6 luglio 1826, corrispondenza, specifiche di spesa, mandati e ricevute di pagamento, relativi all'anno 1826.

In particolare, si segnalano:

cc. 4-5, lettera del 10 febbraio 1826 di Antonio Orsini, socio ordinario, contenente l'elenco di nuovi "oggetti" (scoperte scientifiche) appartenenti alla Storia naturale;

c. 10, lettera del 26 febbraio 1826 di Andrea Castorani redatta in latino;

c. 23, lettera del 10 giugno 1826 indirizzata al Presidente dell'Accademia da J. B. Trommsdorff redatta in lingua francese.

31

Carte dell'anno 1827

01 febbraio 1827 - 01 dicembre 1827

Fascicolo di cc. 17

Il fascicolo contiene i verbali delle sedute accademiche del 5 marzo, 22 giugno e 5 settembre 1827 e la corrispondenza, relativi all'anno 1827.

32

Carte dell'anno 1828

31 gennaio 1828 - 20 dicembre 1828

Fascicolo di cc. 13

Il fascicolo contiene corrispondenza, specifiche di spesa, mandati e ricevute di pagamento, relativi all'anno 1828.

Carte dell'anno 1829

15 gennaio 1829 - 24 dicembre 1829

Fascicolo di cc. 15

Il fascicolo contiene corrispondenza, specifiche di spesa, mandati e ricevute di pagamento, relativi all'anno 1829.

Carte degli anni 1830, 1831, 1833 e 1834

13 marzo 1830 - 10 dicembre 1834.

Fascicolo di cc. 19

Il fascicolo contiene il verbale della seduta accademica del 13 marzo 1830, corrispondenza, specifiche di spesa, mandati e ricevute di pagamento, relativi all'anno 1830. Si segnala, inoltre, la presenza di cinque carte relative agli anni 1831 (cc. 13-14), 1833 (c.15) e 1834 (cc. 16-17) e due carte senza data (cc. 18-19).

CONTABILITÀ DELL'ACCADEMIA

17 novembre 1819 - 06 luglio 1826

Serie di fascicoli 6

La serie comprende sei fascicoli di documentazione relativa all'attività economico-gestionale dell'Accademia Truentina degli anni 1820-1825.

Lo statuto, nella sezione *Attribuzioni del tesoriere*, all'art. 31 riporta: «Il presidente, i censori, lo storiografo, il tesoriere, il segretario ed il segretario aggiunto formeranno il consiglio di amministrazione».

La parte relativa al bilancio dell'Accademia era curata dal Segretario aggiunto (Emidio Sallusti 1819-1824 e Pietro Costantini 1825-1834) e dal Tesoriere (Niccola Gabrielli 1819-1824 e Giacomo Mazzoni 1825-1834).

La documentazione è composta da conti consuntivi, con l'eccezione dell'anno 1821 nel quale è allegato anche il *Conto preventivo 1821*, note/pezze contabili e giornali entrata/uscita, spesso incompleti.

Criteri di ordinamento:

ordinamento cronologico

Contabilità 1820

17 novembre 1819 - 30 novembre 1820

Fascicolo di s.fascc. 3

Il fascicolo si compone dei seguenti sottofascicoli:

- 35.1 Giornale entrata/uscita 1820;
- 35.2 Pezze contabili allegate al Giornale entrata/uscita;
- 35.3 Conto consuntivo 1820.

35.1

Giornale entrata/uscita 1820

1820

Sottofascicolo cartaceo di cc. 8

Il sottofascicolo contiene la lettera inviata agli accademici con la presentazione del conto preventivo delle rendite dell'anno 1820 assieme al Giornale di entrata ed esito dell'Accademia Truentina per la gestione dell'anno 1820.

35.2

Pezze contabili allegate al Giornale entrata/uscita 1820

24 novembre 1819 - 30 novembre 1820

Sottofascicolo cartaceo di cc. 22

Il sottofascicolo contiene una nota spese e venti mandati di pagamento emessi dal tesoriere Niccola Gabrielli ai fornitori dei diversi servizi utili all'Accademia Truentina.

Conto consuntivo 1820

31 dicembre 1820 - 2 maggio 1821

Sottofascicolo cartaceo di cc. 10

Il sottofascicolo contiene la lettera di presentazione del Conto consuntivo relativo all'anno 1820 da parte del segretario accademico Emidio Sallusti.

Il conto consuntivo presenta sette allegati nominati alfabeticamente A-H di cui gli allegati A-C sono relativi alla parte attiva del conto consuntivo e gli allegati D-H sono relativi alla parte passiva.

Contabilità 1821

Fascicolo di s.fascc. 5

Il fascicolo si compone dei seguenti sottofascicoli:

- 36.1 Conto preventivo 1821;
- 36.2 Giornale entrata/uscita 1821;
- 36.3 Conto consuntivo 1821;
- 36.4 Note/pezze contabili;
- 36.5 Riparto 1821.

36.1

Conto preventivo 1821

maggio 1821

Sottofascicolo cartaceo di cc. 3

Il sottofascicolo contiene il conto preventivo dell'Accademia relativo all'anno 1821 presentato nel mese di maggio dello stesso anno dal segretario aggiunto Emidio Sallusti.

36.2

Giornale entrata/uscita 1821

1821

Sottofascicolo cartaceo di cc. 4

Il sottofascicolo contiene il Giornale di entrata e uscita dell'Accademia Truentina relativo all'anno 1821.

36.3

Conto consuntivo 1821

29 dicembre 1820 - 29 luglio 1821

Sottofascicolo cartaceo di cc. 20

Il sottofascicolo contiene il *Conto Consuntivo 1821 - Accademia Truentina* e i relativi mandati di pagamento numerati 1-12 (manca il n. 8).

36.4

Note/Pezze contabili

23 aprile 1821 - 29 luglio 1821

Sottofascicolo cartaceo di cc. 31

Il sottofascicolo contiene pezze contabili, specifiche di spesa dei fornitori, mandati di pagamento emessi dal tesoriere Niccola Gabrielli per l'anno 1821.

Si conserva inoltre la corrispondenza e le annesse specifiche di spesa tra mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia, il computista dell'Accademia Giacomo Mazzoni, l'ing. Luigi Bianchi e i vari fornitori per la realizzazione e la posa in opera di una lapide dell'Accademia Truentina nel Palazzo comunale di Ascoli dedicata a mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia.

36.5

Riparto 1821

14 gennaio 1821 – 30 gennaio 1821

Sottofascicolo cartaceo di cc. 15

Il sottofascicolo contiene la lettera inviata dal presidente dell'Accademia mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia al socio accademico Antonio Orsini e due carte relative a pagamenti da parte dei soci dell'Accademia.

Contiene inoltre un quinternetto di riparto relativo al pagamento della quota di 90 baiocchi da parte dei soci dell'Accademia.

Contabilità 1822

1822

Fascicolo di s.fascc. 2

In particolare, si compone dei seguenti sottofascicoli:

- 37.1 Giornale entrata/uscita 1822;
- 37.2 Conto consuntivo 1822.

37.1

Giornale entrata/uscita 1822

13 marzo 1822 - 17 dicembre 1822

Sottofascicolo cartaceo di cc. 18

Il sottofascicolo contiene il Giornale di entrata e uscita dell'Accademia Truentina relativo all'anno 1822 e i relativi mandati di pagamento in numero di dodici.

Il sottofascicolo contiene anche specifiche/note di spesa.

37.2

Conto consuntivo 1822

28 aprile 1823

Sottofascicolo cartaceo di cc. 3

Il sottofascicolo contiene il *Conto Consuntivo 1822 - Accademia Truentina* con allegati relativi alla parte attiva e passiva del conto stesso.

Contabilità 1823

Fascicolo di s.fascc. 2

Il fascicolo si compone dei seguenti sottofascicoli:

- 38.1 Giornale entrata/uscita 1823;
- 38.2 Conto consuntivo 1823.

38.1

Giornale entrata/uscita 1823

06 marzo 1823 - 04 dicembre 1823

Sottofascicolo cartaceo di cc. 13

Il sottofascicolo contiene il Giornale di entrata/uscita relativo all'attività dell'Accademia Truentina dell'anno 1823.

Contiene dieci mandati di pagamento emessi da Niccola Gabrielli, tesoriere dell'Accademia.

38.2

Conto consuntivo 1823

21 gennaio 1824

Sottofascicolo cartaceo di cc. 3

Il sottofascicolo contiene il *Conto Consuntivo 1823 - Accademia Truentina* con allegati relativi alla parte attiva e passiva del conto stesso.

Contabilità 1824

1824

Fascicolo di s.fascc. 2

Il fascicolo si compone dei seguenti sottofascicoli:

- 39.1 Giornale entrata/uscita 1824;
- 39.2 Conto consuntivo 1824.

39.1

Giornale entrata/uscita 1824

25 febbraio 1824 - 28 novembre 1824

Sottofascicolo cartaceo di cc. 16

Il sottofascicolo contiene il Giornale di entrata e uscita dell'Accademia Truentina relativo all'anno 1824 e i relativi mandati di pagamento in numero di dodici.

Il sottofascicolo contiene anche specifiche/note di spesa.

39.2

Conto consuntivo 1824

13 giugno 1825

Sottofascicolo cartaceo di cc. 3

Il sottofascicolo contiene il *Conto Consuntivo 1824 - Accademia Truentina* con allegati relativi alla parte attiva e passiva del conto stesso.

Contabilità 1825

1825

Fascicolo di s.fascc. 2

Il fascicolo si compone dei seguenti sottofascicoli:

- 40.1 Giornale entrata/uscita 1825;
- 40.2 Conto consuntivo 1825.

40.1

Giornale entrata/uscita 1825

25 agosto 1825 - 31 dicembre 1825

Sottofascicolo cartaceo di cc. 14

Il sottofascicolo contiene il Giornale di entrata/uscita relativo all'attività dell'Accademia Truentina dell'anno 1825. Contiene dieci mandati di pagamento emessi da Niccola Gabrielli, tesoriere dell'Accademia.

40.2

Conto consuntivo 1825

6 luglio 1826

Sottofascicolo cartaceo di cc. 3

Il sottofascicolo contiene il *Conto Consuntivo 1825 - Accademia Truentina* con allegati relativi alla parte attiva e passiva del conto stesso.

ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

27 settembre 1819 - 05 giugno 1820

Serie di fascicolo 1

Le attività legate all'Accademia si svolgevano in modo preponderante durante le pubbliche adunanze che si tenevano nel corso dell'anno.

Secondo lo statuto, all'art. 39, ne erano previste sei ordinarie di cui tre fisse (Natale, Pasqua e durante la celebrazione del Patrono della città, sant'Emidio), le altre tre a piacimento del presidente. Potevano essere convocate ulteriori adunanze straordinarie.

A questi eventi venivano invitati i soci dell'Accademia e l'invito era esteso anche alle "dame" (probabilmente le mogli dei soci). Nelle adunanze i filarmonici, guidati da Giovanni Vitali, accompagnavano il tutto con l'orchestra. Solitamente si svolgevano ad ora tarda, tra le 23 e le 24. Durante questi simposi venivano letti e recitati i componimenti scritti dai Soci, anche in vece di chi non poteva fisicamente presenziare. I soci corrispondenti annoverati nell'Accademia davano il loro contributo scrivendo opere poetiche o trattati di tipo scientifico. Tutti questi scritti, prima di essere approvati, passavano al vaglio dei Censori che esaminavano le composizioni da leggersi nelle pubbliche adunanze o da stamparsi. Potevano escludere tutti i componimenti non ritenuti consoni o che potessero compromettere il decoro dell'Accademia (per essere immorali, contrari agli interessi dello Stato, offensivi della maestà del sovrano, o dell'onore privato).

La serie comprende i componimenti accademici relativi agli anni 1819-1820.

Criteri di ordinamento:

ordinamento cronologico

Componenti recitati nell'Accademia

27 settembre 1819 - 05 giugno 1820

Fascicolo di cc. 49

Il fascicolo contiene lettere inviate al Presidente dell'Accademia Truentina e cc. 39 di componenti letterari.

In particolare, nel fascicolo si segnalano:

cc. 11-39, n. 33 componenti letterari sciolti;

c. 49, Anacreontica;

cc. 46-48, Ode ed Elegia in latino;

cc. 11, 13, 15, 28, 30-31, 33-43, 45, per un totale di ventiquattro sonetti di cui le carte 11 e 13 a stampa;

cc. 29, 44, Canzoni;

c. 32, componimento in Sestine;

cc. 12, 14, Odi a stampa.

Alcuni sono firmati dall'autore e datati, altri non recano nessun tipo di identificazione (cc. 46-49; cc. 42-43). Di questi, i componenti alla c. 28, c. 42, c. 46 recano la firma dei Censori sul fondo, segno di approvazione dell'opera stessa.

È presente anche un registro, cc. 16-27, privo di coperta contenete i *Componenti recitati nella Città di Montalto il giorno 27 settembre 1819 nell'accademica adunanza dedicata a sua eccellenza reverendissima Monsignor Giuseppe De Marchesi Zacchia Apostolico Delegato della Città e Provincia di Ascoli*, contenente tredici composizioni letterarie.

APPENDICE DOCUMENTARIA

RESTAUZIONE ACCADEMIA TRUENTINA⁸³

Li cittadini di Ascoli

Promemoria a S(ua) E(minenza) R(everendissi)ma Monsig. Giuseppe de Marchesi Zacchia Delegato Ap(osto)lico di detta Città e sua Provincia, per la restaurazione dell'Accademia Truentina.

Quest'antichissima patria nostra, come fu un tempo grande e cospicua per le arti di guerra, così ragguardevole e illustre, non meno fu per nobili studi e auree dottrine. Nei tempi della Romana Repubblica Ascoli produsse Oratori che meritano gli encomi del Demostene di Arpino; e ad onore dell'Ascolana Letteratura operavano gli Storici che nella presa fatta di questa Città dal romano duce Pompeo Strabone nella guerra sociale rinvenne copia grandissima di libri, e di scritti. In epoche men remote Ascoli diede i natali al rinomatissimo Francesco Stabili, conosciuto sotto il nome di Cecco d'Ascoli, allo storico Antonio Bonfini, al Poeta Pacifico Massimo, al medico Saladino, e a tanti altri sommi e celebratissimi uomini.

Le Scienze e Lettere trassero in Ascoli il maggior incremento dalla celebre Università fondata dal sommo pontefice Nicolò IV fino dal 1292, in questa patria di lui, Università poi ristorata dal Pio V, e la quale aveva il diritto di conferire le Lauree in ogni facoltà, di creare Notai, e Curiali, esaminare le Sentenze per vedove e pupilli, difendere Ordini mendicanti.

Utili non meno all'ascolana Letteratura furono le Accademie che qui fiorirono. Se amor soverchio di patria non trasse nell'inganno gli Storici Municipali fino dal secolo duodecimo surse in questa Città un'Accademia, che nel finire appunto di quel secolo lodò in una sua ragunanza Arrigo VI figlio di Federico

⁸³ ASAP, Accademia Truentina, fasc. 5, cc. 1-2 e minuta al fasc. 6, cc. 5-6. È la richiesta a mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia di rifondazione dell'Accademia Truentina.

Barbarossa, il quale Arrigo allor dimorava in Ascoli. Comunque peraltro ciò sia, ella è certa cosa che la prima Accademia erettasi in Ascoli, Accademia che sicuramente è antichissima, s'intitolò dei Discordi, ed avea per suo stemma teschio arido di Corallo, che trasmettea dagli occhi due serpi minaccianti di mordersi infra loro colle teste a rincontro, come appunto vedesi sopra allo scudo dell'arma Gentilizia della Città, col motto – *utrumque nobis* – quest'accademia si disciolse e venne meno sotto i sommi pontefici Pio IV e Pio V.

Successivamente fiorirono in questa Città altre Accademie denominate dei Golosi, degl'Imperfetti, degli Innestati, dei Disuniti, e recentemente la Truentina Colonia Arcadica spenta nella sua culla.

Tutte queste sì commendevoli istituzioni or più non esistono, né si ha tra noi un'Accademia la quale animi la gioventù nella onorata carriera dei buoni studi e delle utili discipline, e provveda all'incremento delle Scienze e Lettere. La fortunata circostanza di essersi dal Governo inviato al supremo Maestrato di questa Città e Provincia un Prelato, che a tanti pregi quello pure unisce singolarissimo di essere cultore, e amator passionato delle ottime e nobili Dottrine, qual è appunto l'Ecc(e)ll(en)za V(ost)ra R(everendissi)ma, ridestò in tutti que'Cittadini, cui accende zelo di onor letterario, la dolce speranza di vedere in Ascoli risorgere un'Accademia di Scienze e Lettere, che diretta e promossa dalle cure graziosissime di V(ost)ra Ecc(e)ll(en)za non potrà non produrre a vantaggio degli studiosi giovani effetti estesissimi ed utilissimi risultati.

Noi pertanto osiamo di presentarcene questa nostra umilissima domanda, dell'esaudimento della quale non possiamo dubitare un momento se da noi si rifletta allo zelo che V(ost)ra Ecc(e)ll(en)za nutre caldissimo, per l'oggetto importante della istruzion pubblica, prima sorgente della civilizzazione e della floridezza dei popoli.

Ignazio Lenti

V. Pedini

Luigi Ambrosi

Giuseppe Giovannozzi

Luigi Piev. Crocetti

Francesco Amici

Michelangelo Vassalli

Serafino Panichi

Giuseppe Ricci

Antonio Orsini

Pietro Costantini

Giovanni Vitali

Giacinto Cantalamessa

Emidio Sallusti

STATUTO DELL'ACCADEMIA TRUENTINA⁸⁴

Governo Pontificio

Provincia di Ascoli

Li 16 Settembre 1819

Statuti Dell'Accademia Truentina

1. Vi sarà in Ascoli un'Accademia scientifica. Verrà essa composta di un Presidente, di un Vice Presidente, di cinque Censori, di un Istoriografo, di un Tesoriere, di un Segretario e di un Segretario aggiunto, e di altri Soci ordinari fino al numero di ventiquattro. Vi sarà inoltre un numero indeterminato di soci Onorari corrispondenti. I primi si prenderanno nella provincia in numero conveniente ed i secondi si sceglieranno fra gli Italiani ed oltramontani chiari in ogni maniera di Lettere e di Scienze e celebri per opere di pubblica ragione.
2. Sarà l'accademia denominata Truentina.
3. Lo stemma dell'Accademia consisterà in una figura rotonda e porterà scolpito l'arma gentilizia del Protettore e nell'interno a sinistra il fiume Tronto in figura di vecchio venerando e a destra l'arma della città di Ascoli. Verrà esso stemma circondato da lauro ed edera nella cui base sarà scritta l'epigrafe *Paulum sepultae distat inertiae celata virtus*.
4. L'attuale delegato apostolico della provincia di Ascoli Monsignor Giuseppe dei Marchesi Zacchia viene dichiarato Protettore e Presidente ordinario di questo Letterario Stabilimento.

⁸⁴ ASAP, Accademia Truentina, fasc. 1, cc. 1-6

5. In caso di sua partenza dalla Delegazione di Ascoli conserverà il primo titolo ed il Delegato Successore pro-tempore gli succederà nella presidenza.
6. Il Protettore per la prima volta, nominerà li ventiquattro Accademici Ordinari fra gli abitanti della Provincia più distinti nelle lettere e scienze. In mancanza di alcuno di questi verrà sostituito qualcheduno dei soci onorari.
7. I Soci Ordinari soltanto avranno il voto decisivo nelle adunanze accademiche, ed essi a maggioranza di suffragi eleggeranno dal loro seno un Vicepresidente, li cinque Censori, il Segretario, il Segretario aggiunto ed il Tesoriere come all'articolo I°. La durata della loro carica sarà biennale, ma dopo il biennio potranno essere nuovamente confermati.
8. Le adunanze dell'Accademia si riterranno legali quando si intervenga almeno la metà dei Soci Ordinari.

Attribuzioni del presidente

9. Nelle sedute accorderà la parola ai soci o li richiamerà all'ordine.
10. Convocherà le Adunanze ordinarie e le straordinarie con il mezzo del Segretario o del Segretario aggiunto.
11. Firmerà le lettere patenti ed ogni altro atto dell'Accademia.
12. Proporrà nelle generali adunanze i mezzi di farla prosperare o di renderla più decorosa.
13. Il Presidente ha due voti in ogni deliberazione.

Attribuzioni del vicepresidente

14. Il Vicepresidente nell'assenza del Presidente o per ordine di lui succederà in tutte le attribuzioni del medesimo.

Attribuzioni dei censori

15. I Censori esaminano le composizioni da leggersi nelle pubbliche adunanze o da stamparsi se l'autore si voglia qualificare per accademico. Nel caso di stampa si esigerà il voto uniforme di tre Censori.
16. Escludono quei componimenti che potessero compromettere il decoro dell'Accademia per essere immorali contrari agli interessi dello Stato offensivi della maestà del sovrano, o dell'onore privato; e però viene proscritta ogni satira, ogni libello, e qualunque argomento che possa far rivivere le funeste memorie dei cessati tempi; eccitare la discordia e tutto ciò insomma che fosse in opposizioni alle leggi divine ed umane.
17. Escludono pure le composizioni che si ravvisano spogliate di ogni merito in guisa che la recita ne potesse risultare disdicevole, indecorosa al corpo accademico.
18. Nel caso di disparere dei censori, di discrepanza di opinioni e del ricorso dell'autore della composizione, il presidente deciderà definitivamente.
19. Nei casi diffavorevoli il voto dei censori sarà con segretezza e delicatezza comunicato al socio autori autore e niuna memoria ne resterà negli atti accademici, venendo restituita la composizione.
20. Saranno escluso pure quelle composizioni che fossero soverchiamente prolisse e le quali comodamente non si potessero leggere in una breve adunanza.
21. Li componimenti verranno consegnati in iscritto alla censura almeno otto giorni prima dell'adunanza.
22. Li censori avranno il primo rango immediato dopo il Vicepresidente.

Attribuzioni dell'Istoriografo

23. Dal presidente verrà scelto uno storiografo perpetuo. Questi riceve dal segretario ad intervalli gli atti e le notizie che servir possono di

fondamento alla storia dell'Accademia, ne forma gli annali descrivendone le origini e le successive vicende, e facendo la meritata onorevole menzione di soci distinti. Questa storia né in tutto né in parte potrà essere pubblicata senza permesso dell'Accademia.

Attribuzioni del Segretario

24. Il segretario, o il segretario aggiunto, redigerà tutti gli atti dell'Accademia, li controfirmerà apponendo il sigillo dell'Accademia. Noterà i nomi dei soci intervenuti alle adunanze e farà un breve cenno delle composizioni recitate.
25. Terrà cura delle carte depositate dai Soci e degli atti accademici da custodirsi in archivio.
26. Convocherà con mezzo di biglietti le adunanze ordinarie e straordinarie secondo le ordinazioni del presidente e ne avvertirà il pubblico.
27. Terrà la corrispondenza ed il carteggio necessario per ogni occorrenza dell'Accademia dipendentemente dal presidente o del vicepresidente.
28. Alla fine di ogni anno farà relazione al presidente dei soci che fossero per morte ed altre circostanze mancati, onde possa venirsi alla nomina dei successori.

Attribuzioni del Tesoriere

29. Il tesoriere esigerà i fondi stabiliti per le spese dell'Accademia e ne farà le spese medesime.
30. nessuna spesa verrà mai fatta dietro ordine in scritto del presidente o vicepresidente.
31. il presidente, i censori, lo storiografo, il tesoriere, il segretario ed il segretario aggiunto formeranno il consiglio di amministrazione.

32. Le spese saranno regolate a norma dei mezzi e dei bisogni con tutta l'economia.
33. Il presidente propone anche adunanze le spese presuntive ed i fondi concorrenti per sostenerle.
34. L'Accademia rappresentata dei soci ordinari si occuperà in regolari adunanze dello stabilimento dei mezzi necessari per le spese.

Disposizioni generali

35. Il presidente proporrà e farà approvare i nuovi soci onorari che si volessero a scrivere e nominerà di consueto i soci corrispondenti.
36. Essendo le virtù morali il primo ornamento di un letterato ne segue che dietro matura esame ed esatta informazione, il presidente sentiti censori, escluderà dal corpo accademico chiunque tentasse una condotta contraria alle leggi ed al buon costume, chiunque anche per disgrazia avesse sofferto l'interdetto, la morte civile, o una pena infamante. Finalmente escluderà coloro che leggessero o recitassero componimenti interi o dimezzati che dalla censura non fossero stati approvati o che fossero dopo stati alterati.
37. Ogni socio lascerà all'Accademia una copia delle composizioni lette da inserire negli atti.
38. I soci onorari e corrispondenti potranno spedire componimenti al presidente, il quale disporrà la lettura di essi con il mezzo dei soci presenti nelle pubbliche adunanze.
39. Le ordinarie adunanze saranno sei. 1° per il Santissimo Natale; 2° per la passione di nostro Signore; 3° per la festività di Sant'Emidio protettore della città e le altre tre a piacimento del presidente.

40. Nelle prime tre adunanze si reciteranno composizioni analogiche analoghe ai tre Sacri argomenti; ma nelle altre sarà libero di recitare qualunque prosa o poesia approvata dai Censori. Nelle Accademie per oggetti sacri e necrologi ci sono vietati li componimenti berneschi e le altre adunanze saranno ammessi in picciol numero.
41. Le adunanze straordinarie saranno convocate dal presidente e quel per prevenire i soci per mezzo del segretario.
42. Al principio di ogni triennio si stamperà un prospetto dimostrante tutti gli argomenti da trattarsi specialmente nelle sedute straordinarie, i soci incaricati delle rispettive prestazioni e l'epoca di ciascuna adunanza.
43. L'orazione da leggersi in ogni riunione non oltrepasserà lo spazio di mezz'ora. Le altre prose e poesie saranno recitate secondo gli ordini del presidente, avuto riguardo alla varietà dei metri ed al merito del componimento.
44. Nelle sedute accademiche non ci sarà alcuna particolare distinzione per i soci meno che nel presidente, vicepresidente, censori, Istoriografo, tesoriere, segretario, segretario aggiunto. Per evitare poi ogni questione gli accademici verranno descritti in un ruolo per Alfabeto dopo i nomi di quelli che sono in carica e questo resterà esposto nel luogo delle adunanze.
45. È vietato l'improvvisare nell'accademia. Sarà però permesso il recitare a memoria il componimento approvato dei censori, senza alcuna alterazione.
46. Si recherà ad onore l'Accademia e per essa il presidente ed i censori di permettere a lettera forestieri di intervenire e recitare nell'accademia, purché siano distinti per opere di pubblica ragione oppure assoggettino le loro composizioni alla censura.

47. Nella adunanza di argomento libero si aggradiranno articoli necrologici ed orazioni funebri sui soci estinti; memorie sui progressi delle scienze e sul modo di migliorare la pubblica educazione; brevi cenni sulla statistica della provincia, sulla quantità e prosperità del suo commercio, ristretti di storia patria, elogi di personaggi benemeriti nati in questa provincia o che l'abbiano governata e ciò tanto in prosa quanto in versi.
48. A spese dell'Accademia e a voto della medesima per onorevole distinzione verrà decretata la stampa di quelle composizioni che meritassero la pubblica luce.
49. È lecito a qualunque socio il proporre in memoria ragionata le successive riforme che si credessero apportare. Le proposizioni saranno discusse e considerate in adunanza generale.

Firmato

G. Zacchia Presidente

Ignazio lenti vicepresidente

Francesco Taglianini censore

Giacinto Cantalamessa censore

Francesco Palagini censore

Luigi Ambrosi censore

Vittorio Avv. Pedini censore

Lo statuto fu revisionato nell'anno 1825 per volere della Sacra Congregazione degli Studi del Governo Pontificio. Dalla revisione fu emendato l'articolo 36:

36. Bis. Essendo le virtù Cristiane il primo ornamento di un letterato ne segue che si escluderà dal Corpo accademico chiunque tenesse una condotta contraria alla Religione Cattolica, ed al buon costume, chiunque

anche per disgrazia avesse sofferto l'interdetto, la morte civile, o una pena infamante. Finalmente escluderà coloro che leggessero o recitassero componimenti interi o dimezzati che dalla censura non fossero stati approvati o che fossero dopo stati alterati.⁸⁵

⁸⁵ ASAP, Accademia Truentina, b. 12, fasc. 34, c. 3. La modifica degli statuti è datata 27 giugno 1825.

DELEGATI APOSTOLICI - PRESIDENTI DELL'ACCADEMIA TRUENTINA

Nel contesto del riordino territoriale voluto *motu proprio* da Pio VII dopo la Restaurazione (6 luglio 1816) la delegazione di Ascoli riunì il territorio dell'antico Comitato ascolano (Stato di Ascoli) e del Presidato sistino di Montalto (Stato di Montalto). Fin dal principio essa fu suddivisa in due distretti che facevano capo rispettivamente ad Ascoli e a Montalto.

L'editto del Segretario di Stato Ercole Consalvi, emesso il 26 novembre 1817 (con effetto dal 1° gennaio 1818), modificò i confini della provincia, disponendo una cessione di comuni alla delegazione di Fermo ma al contempo anche due importanti annessioni: quella di Arquata dalla delegazione di Spoleto e quella di Amandola dalla delegazione di Macerata⁸⁶.

Delegati Apostolici della provincia di Ascoli

1819-21 Mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia

1821 Mons. Angelo Olivieri

1822 Mons. Giovanni Serafini

Per l'anno 1823 la carica di delegato apostolico della città di Ascoli è vacante.

1824 Mons. Gregorio Fabrizi

Dal 1825 al 1831, le Province di Fermo ed Ascoli vengono riunite sotto un'unica delegazione con il *motu proprio* di Leone XII (5 ottobre 1824) che, riformando l'intero assetto territoriale dello Stato della Chiesa, unificò le due province nella delegazione apostolica di Fermo e Ascoli. La nuova delegazione aveva due

⁸⁶ Morichetti G., *Archivio di Stato di Ascoli Piceno*, cit., pp. 397-398.

capoluoghi: il delegato risiedeva a Fermo, mentre ad Ascoli era insediato un luogotenente⁸⁷.

Delegati Apostolici della provincia di Fermo e Ascoli

1825-1826 Mons. De Cupis

Nella documentazione relativa all'anno 1825, i corrispondenti si rivolgono a Ignazio Lenti come Presidente dell'Accademia Truentina.

1827 Mons. Niccola Tanara

1828 Mons. Gennaro Sisto

1829-1830 Mons. Benedetto Folicaldi

1831 Mancante

La circoscrizione venne nuovamente smembrata a causa dei moti insurrezionali del 1831, per ordine del generale Sercognani (23 gennaio). Anche dopo il ripristino del governo pontificio l'assetto fu tuttavia mantenuto. Il 5 luglio Gregorio XVI confermò infatti la separazione tramite un editto firmato dal Segretario di Stato Bernetti.

Delegati Apostolici della provincia di Ascoli

1832 Mons. Gaspare Grassellini

1833-1834 Mons. Luigi Bonini

⁸⁷ *Ibidem*.

STRUTTURA ACCADEMIA 1819⁸⁸

PRESIDENTE

Monsignor Giuseppe de Marchesi Zacchia, delegato apostolico della Provincia di Ascoli.

VICEPRESIDENTE

Ignazio Lenti

CENSORI

- **Per Poesia e Letteratura**

Giacinto Cantalamessa

Francesco Palagini

- **Per oggetti Scientifici**

Vittorio Pedini

Francesco Talianini

- **Per oggetti Ecclesiastici**

Luigi (Parroco) Ambrosi

SEGRETARIO

Giuseppe Giovannozzi

⁸⁸ La struttura dell'Accademia con le nomine del presidente, vicepresidente, dei censori, segretario e cassiere sono delineate nel verbale dell'Accademia Truentina del 16 settembre 1819. Nel verbale di adunanza del 18 novembre 1819 si aggiunge la figura del Segretario aggiunto e nel verbale della seduta del 12 marzo 1820 si aggiungono le figure del protocollista/scrittore e tipografo.

SEGRETARIO AGGIUNTO

(Don) Emidio Sallusti

ISTORIOGRAFO

Giacinto Cantalamessa

CASSIERE/TESORIERE

Nicola Gabrielli

PROTOCOLLISTA E SCRITTORE

Domenico Lattari di Minurbio

TIPOGRAFO

Luigi Cardi

BIDELLO

Gaetano Bini

STRUTTURA ACCADEMIA 1822⁸⁹

PRESIDENTE

Monsignor Giovanni Serafini, delegato apostolico della Provincia di Ascoli.

VICEPRESIDENTE

Ignazio Lenti

VICEPRESIDENTE SEZIONE FILARMONICA

Giovanni Vitali

CENSORI

Francesco Palagini

Vittorio Pedini

Francesco Talianini

Luigi Ambrosi

Luigi Crocetti

Giuseppe Giovannozzi

SEGRETARIO

Giacinto Cantalamessa

SEGRETARIO AGGIUNTO

Pietro Costantini

COMPUTISTA

Giacomo Mazzoni

⁸⁹ ASAP, Accademia Truentina, b. 11, fasc. 26, c. 4

CASSIERE/TESORIERE

Nicola Gabrielli

PROTOCOLLISTA E SCRITTORE

Francesco Sofia

STRUTTURA ACCADEMIA 1825⁹⁰

VICEPRESIDENTE

Ignazio Lenti

VICEPRESIDENTE SEZIONE FILARMONICA

Giovanni Vitali

CENSORI

Giacinto Cantalamessa

Giovanni Spino Tranquilli

Luigi Crocetti

Luigi Borri

Giuseppe Giovannozzi

SEGRETARIO

Pietro Costantini

SEGRETARIO AGGIUNTO

Luigi Colucci

COMPUTISTA

Giacomo Mazzoni

CASSIERE/TESORIERE

Nicola Gabrielli

⁹⁰ ASAP, Accademia Truentina, b. 12, fasc. 29, c. 19.

PROTOCOLLISTA E SCRITTORE

Francesco Sofia

BIDELLO

Luigi Cicconi

SOCI ORDINARI⁹¹

Elenco de' Signori Soci Ordinari dell'Accademia Truentina, restaurata per munificenza di S(ua) E(minenza) R(everendissi)ma Monsig. Giuseppe de Marchesi Zacchia, Nobile Genovese, Patrizio Ascolano, Vigilantissimo Delegato Ap(osto)lico di detta Città, e benemerito Presidente dell'Accademia Truentina.

	Cognomi e nomi de'Soci	Qualifica	
		Personale	Accademica
1	Zacchia Marchese Giuseppe	Delegato Apostolico	Presidente
2	Lenti Ignazio	Poeta Arcade	Vice Presidente
3	Vitali Giovanni	Conservatore delle Ipoteche	Vice presidente della sezione Filarmonica
4	Talianini D. Francesco	Medico Primario	Censore
5	Ambrosi D. Luigi	Poeta Arcade	Idem.
6	Pedini Avv. Vittorio	Assessore civile	Idem.
7	Cantalamessa Giacinto	Accademico risorgente?	Censore e Istoriografo
8	Palagini Francesco	Poeta arcade	Censore
9	Gabrielli Niccola	Ingegnere Pontificio	Tesoriere
10	Giovannozzi D. Giuseppe	Già maestro di rettorica	Segretario
11	Borri D. Luigi	Arcidiacono della Cattedrale	Socio Ordinario
12	Borri D. Michele	Can° Penitenziere	Idem.
13	Renazzi Paolo Maria	Accademico Tiberino	Idem.
14	Tranquilli Giovanni	Giureconsulto	Idem.
15	Pannichi Serafino	Idem.	Idem.
16	Crocetti D. Luigi	Parroco ed Oratore	Idem.
17	Vassalli D. Michel- Angelo	Professore di Matematica	Idem.
18	Amici D. Francesco	Professore di Eloquenza	Idem.

⁹¹ ASAP, Accademia Truentina, fasc. 9, c 6.

19	Costantini D. Pietro	Professore di Umanità	Idem.
20	Merli Francesco	"	Idem.
21	Ricci Abb. Giuseppe	Poeta arcade	Idem.
22	Orazi D. Antonio	Prior parroco	Idem.
23	Orsini Antonio	Chimico farmacista	Idem.
24	Sallusti D. Emidio	Maestro di umanità	Idem.
25	Giovannelli Emidio		Idem.

Dalla Sala dell'Accademia, 14 settembre 1820.

Per il certificato conforme

Il socio Ordinario, e Segretario Aggiunto

Emidio Sallusti

SOCI CORRISPONDENTI 1819/20⁹²

Atti dell'Accademia Truentina

che a norma de'suoi Statuti vengono pubblicati nella solenne ragunanza del giorno 6 Agosto 1820.

S. Eccellenza Rma Mons. Giuseppe de Marchesi Zacchia Delegato Ap(osto)lico Chiarissimo Presidente, e ristauratore dell'Accademia stessa fedelmente osservando le accademiche Costituzioni ha comandato a me infrascritto Segretario Agg(iun)to di pubblicarne i progressi e gli avanzamenti dello scientifico stabilimento nella parte che riguarda la corrispondenza scientifica, e letteraria con i più distinti ingegni della nostra Italia, e con i più ragguardevoli ingegni del oltremonte.

In ossequio pertanto delli venerati comandi del prelato Monsig. Presidente, ecco o Sig.ri tutto quello che a me incombe manifestarvi in quella pubblica solenne regunanza, che ha per iscopo di solennizzare il festivo giorno di S. Emidio Principale Protettore della nostra Patria.

Soci Corrispondenti

Spino Giuseppe nato in Sarzana cardinale legato della Provincia di Bologna.

Brancadoro Cesare cardinale arcivescovo e Principe di Fermo.

Spinucci Domenico nato a Fermo cardinale arcivescovo di Benevento.

Castiglioni Francesco Saverio nato in Cingoli cardinale vescovo di Cesena.

Galletti Pier Francesco nato in Cesena segretario dei Memoriali di N.S. e Magnificentissimo Protettore della nostra Patria.

Codrongli Antonio nato in Imola arcivescovo e Principe di Ravenna.

Bonsignori Stefano Vescovo di Faenza.

⁹² ASAP, Accademia Truentina, fasc. 8, cc. 34-35.

Zacchia Marchese Randinini Cammillo nato in Sarzana.

Zacchia Marchese Girolamo

Zacchia Marchese Bernardo

Distinti per ogni maniera di utili discipline e di buoni studi.

Manzoni Abbate Cammillo nato in Bologna professore di storia naturale di quella università già direttore del museo di Parigi, autore di opere di somma rinomanza.

Tamburrini Abbate Gioacchino nato in Imola grave Teologo, e celeberrimo Oratore

Gucci Giovanni nato in Faenza personaggio ornato di tutti i letterari pregi.

Strocchi Cavalier Dionigi nato in Faenza il più celebre Grecista fra gli Italiani viventi.

Bragaldi Damasceno nato in Faenza carissimo alle muse, fedele imitatore di Dante, e di Petrarca.

Biagioli Celestino Professore di Lingua Italiana nella Reggia Università di Parigi.

Costa Paolo nato in Bologna compilatore del gran Dizionario Italiano, ed il primo fra i viventi Retori Precettizi.

Bertoloni Antonio nato in Sarzana Professore di botanica nell'Università di Bologna, latore di opere insigni, nelle quali si fa onorevole menzione de' nostri Appennini.

Tomassini Giacomo nato in Modena Professore di Clinica Medica nell'Università di Bologna, e benemerito a tutta Italia pel Sistema di Medicatoria del Morbo Epidemico, che tentò di distruggere l'umanità nell'anno 1817.

Mezzofante Abbate Giuseppe Professore di lingue orientali nell'Università di Bologna, e Perito in 38 lingue.

Zappi Marchese Girolamo nato in Bologna Letterato profondo

Molina Abbate D. Ignazio nato nel Chilice? ora dimorante in Bologna benemerito Presidente della Grande Accademia Italiana delle Scienze.

Franceschinis Francesco nato in Milano Rettore dell'Università di Padova.

Vassalli-Eandi abbate Antonio nato in Torino Professore di Matematica in quella Reale Università e Segretario perpetuo di quella Accademia Reale delle Scienze.

Delfico Commendatore D. Melchiorre nato in Teramo consigliere di Stato di S. Maestà Siciliano, Oratore di Opere classiche, fra le quali mi giova rammentare quella sul Bello.

Schiassi Filippo nato in Bologna Professore di antiquaria Università e autore di Opere insigni e da tutti riputato quel genio che ha saputo, e potuto restituire all'Età de'Secoli di Augusto la Scienza Lapidaria.

La Pubblicazione di questi Atti sarà continuata.

Frattanto Genio Immortale del Ligure Suolo io teco mi rallegro, ed a nome di tutti i buoni Cittadini le più vive azioni ti rendo di grazia.

La letteratura della Città del Tronto, che è pur Patria dei Stabili, de'Buonfini, de'Massimi, e di Saladino già respira un poco, ed il tenero nodo di Amistà stringe con tutte le altre del Bel Paese. Ella è quest'opera tutta tua, ed è questa per un Governante la più bella impresa che sia mai. Tu sei grande, e questa tua grandezza la Provincia intera rende omaggio. Si rammenta frammezzo alla tua grandezza che la propagazione dei Lumi è quella sola che un bene intimo seco, e permanente arreca agli uomini che solo può render pago il tuo cuore ben nato, il quale si spazia dolcemente e s'ingrandisce nella coltura delle severe discipline, e di buoni studi: insomma è quella sola, che il diritto ti acquista alla memoria della Posterità, *nihil esserium*, concluderò qui col Demostene di Arpino *ex omnibus humanis rebus prestantius atque iucundias quam quam de republica benemerit*.

APPENDICE FOTOGRAFICA



Fondo dell'Accademia Truentina





Buste originali del fondo dell'Accademia Truentina



Ignazio Cantalunefra del.

Secundo Franchi inc.

Stemma dell'Accademia Truentina



Timbro dell'Accademia Truentina



Statuti dell'Accademia Truentina
16 settembre 1819



Registri di protocollo
generale
1819-1827

PROTOCOLLO DELL' ACCADEMIA

TRUENTINA PER L' ANNO 1819.

5

Numero proseguenza	DATA della prestazione	ESISTENTE	CENNO DELL' AFFARE	DATA della determina- zione	DETERMINAZIONE	DATA del riscontro	Annotazioni per l' Archivio	
							Materia	Fascicolo
10.	18. 12. 1819.	Prof. Sante	Offa la memoria del Dr. S. Sante	18. 12. 1819.	Si legge la memoria del Dr. Sante	=	Memoria del Dr. Sante	I.
11.	2. 1. 1820.	Idem.	Offa la memoria del Dr. S. Sante	2. 1. 1820.	Si legge la memoria del Dr. Sante	=	Idem.	I.
12.	9. 1. 1820.	Idem.	Offa la memoria del Dr. S. Sante	9. 1. 1820.	Si legge la memoria del Dr. Sante	=	Idem.	I.
13.	16. 1. 1820.	Idem.	Offa la memoria del Dr. S. Sante	16. 1. 1820.	Si legge la memoria del Dr. Sante	=	Idem.	I.
14.	23. 1. 1820.	Idem.	Offa la memoria del Dr. S. Sante	23. 1. 1820.	Si legge la memoria del Dr. Sante	=	Idem.	I.
15.	30. 1. 1820.	Idem.	Offa la memoria del Dr. S. Sante	30. 1. 1820.	Si legge la memoria del Dr. Sante	=	Idem.	I.
16.	6. 2. 1820.	Idem.	Offa la memoria del Dr. S. Sante	6. 2. 1820.	Si legge la memoria del Dr. Sante	=	Idem.	I.

N.º 49392

Illmo e Rmo Sig.º

ASAB/AT/5/8

Prima di prendere alcuna risoluzione
sul progettato ripristinamento dell'Accademia Lettera-
ria Truentina già stabilita in cot. Città,
gioverà di conoscere i regolamenti, de' quali perciò
V. S. Illma potrà fare trasmissione.

Tanto in riscontro al suo correlativo Disp.º
del 31. Dicemb. A.º 25. P. S., e con vera stima mi
confermo

Di V. S. Illma

Roma 15. Settemb. 1819

Offmo p. servirla
E. Card. Consalvi

Mgr Delegato esp.º
di Ascoli

Lettera del Cardinale Ercole Consalvi per il ripristino
dell'Accademia Truentina
15 settembre 1819

N. 72

P. S. Luglio 1820:

ASAP. AT 12

N. 72

Alli Signori soci corrispondenti:

Cav. Vincenzo Monti - Milano

Cesare della Valle, duca di Ventignano
(Napoli)

Can. Agostino Peruzzi - Ferrara

Cav. Leopoldo de' Conti - (Lago Cicognara)
(Venezia)

Cav. Vincenzo Berni degli Attoni
Bologna

Sm. Cav. Luigi Angeli - Imola

Conte Giacomo Leopardi - Recanati

Conte Gio. Marchetti - Bologna

Marchese Montone - Napoli

Conte Gio. Ant. Novarella - Capua

Vito Brocaccini - Sinigaglia

Dott. Ant. Alt. - Bologna

Pietro Petrucci - Pesaro

3. Luglio 1820

La molta stima che a vo-
gione nutro per V. S. Illma^a
ed il profondo sapere di lei
mi hanno determinato a por-
gerle un attestato con ag-
gregarla in qualità di socio
corrispondente a quest' Accade-
mia Truentina, tornata non
ha guari merce' delle crisi
e nel suo antico suo splen-
dore.

Si terrà già forte onorata, se
verrà ella aggirare con la u-
sa sua gentilezza questo picco-
lo sì, ma ingenuo argomento di
particolare osservanza, che gli ac-
cademici ed io le professiamo: e
cio' tanto più, perchè vaggiando
voti ingegni di oltremonti e i più
valenti Scienziati della Bella Ita-
lia fanno già parte di questo Scien-
tifico Stabilimento.

Nell'atto pertanto che mi affretto di
inviarle la solita patente, la prego
a voler giovare co' suoi lumi e co'
nobili parti del suo fecondo inge-

Lettera di nomina dei Soci Corrispondenti dell' Accademia Truentina

Tra i soci figura anche Giacomo Leopardi

Eccellenza Reverendissima

ASAP AT 14

Penetrata dal sentimento della più viva riconoscenza nel vedermi formalmente aggregata all' Illustre Accademia Truentina, supplico l' E. V. V. V. come meritosimo Presidente di questa, ad accogliere i miei più veraci e sinceri ringraziamenti per così distinto ed onorevole favore, che mi vien concesso.

Possa io un giorno dimostrarmene degna; e se la tenuità de' miei talenti non mi permette di cooperare al maggior lustro di questa letteraria società, supplico almeno alla scarsezza dell'ingegno, il buon volere dell'animo mio.

Permetta intanto l' E. V. che io colga questa per me propizia occasione, onde confermare le ingenua profezia di quella ossequiosa prima, colla quale posso rispettosamente rassegnarmi

Dell' E. V. V. V.

Ascoli Primo Aprile 1822

Dna Emma Lova
Rosa Taddei

Lettera di ringraziamento di Rosa Taddei per la nomina a Socio Corrispondente dell'Accademia Truentina

1 aprile 1822



Invenit: Candelieri del.

Invenit: Bianchi del.

L' ACCADEMIA TRUENTINA istituita all' incremento delle Scienze e delle Lettere, di buon grado tra suoi Socj ascrive tutti coloro, il sapere e i lumi de' quali possono condurre al nobile scopo. Or noi conoscendo pienamente il singolar valore del chiarissimo Sig. negli ottimi studj e nelle utili discipline, con tutti i suffragj dell' Accademica nostra ragunanza lo abbiamo aggregato come Socio ; e con questo foglio, segnato col sigillo dell' Accademia, facciam palese l' alta stima, in che lo teniamo, e la gioia da noi provata descrivendo nel Catalogo Accademico l' illustre nome di lui, che sarà di ornamento e decoro alla nostra Società, ed acquistando un egregio cooperatore per la utilità del nostro Scientifico e Letterario stabilimento.

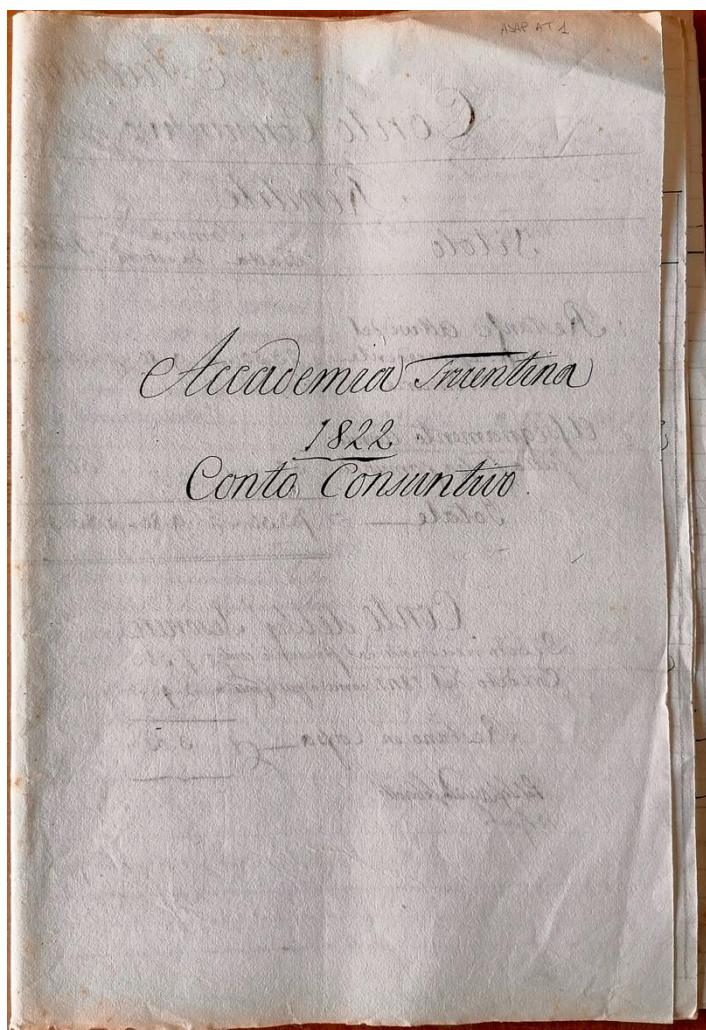
Dato in Ascoli dalla Sala dell' Accademia il dì

IL PRESIDENTE

Il Segretario

Tipografia Gatti

Patente conferita ai Soci dell' Accademia



Conto consuntivo
dell'Accademia Truentina
1822

Accademia Trientina
 Conto Consuntivo della suddetta Accademia per l'Anno 1802.
 Rendite

Titolo	Somma Cassa da esport.	Totale
1. Restanze attive del 1801 (previdente) Ordinaria	23.50	9.80
2. Affegnamiento annuo sulla cassa comunale	50	50
Totale	73.50	9.80

 Conto del Sig. Tesoriere
 Debito risultante dal precedente conto 7.58.5
 Credito del 1801 come a quell'anno 5.95.5
 Restano in Cassa 3.50

Accademia Trientina
 Conto Consuntivo della suddetta Accademia per l'Anno 1802.
 Spese

Titolo	Spese
1. Restanze passivo del previdente Ordinaria	
2. Salari	
3. Reddito accademico	
4. Letteratura	
Totale	50

 Conto
 Restanze attive
 Debito del
 Gabinetto
 Pagine

Accademia Trientina
 Conto Consuntivo della suddetta Accademia per l'Anno 1802.
 Rendite

Titolo	Spese
1. Restanze attive del 1801 (previdente) Ordinaria	
2. Affegnamiento annuo sulla cassa comunale	
Totale	50

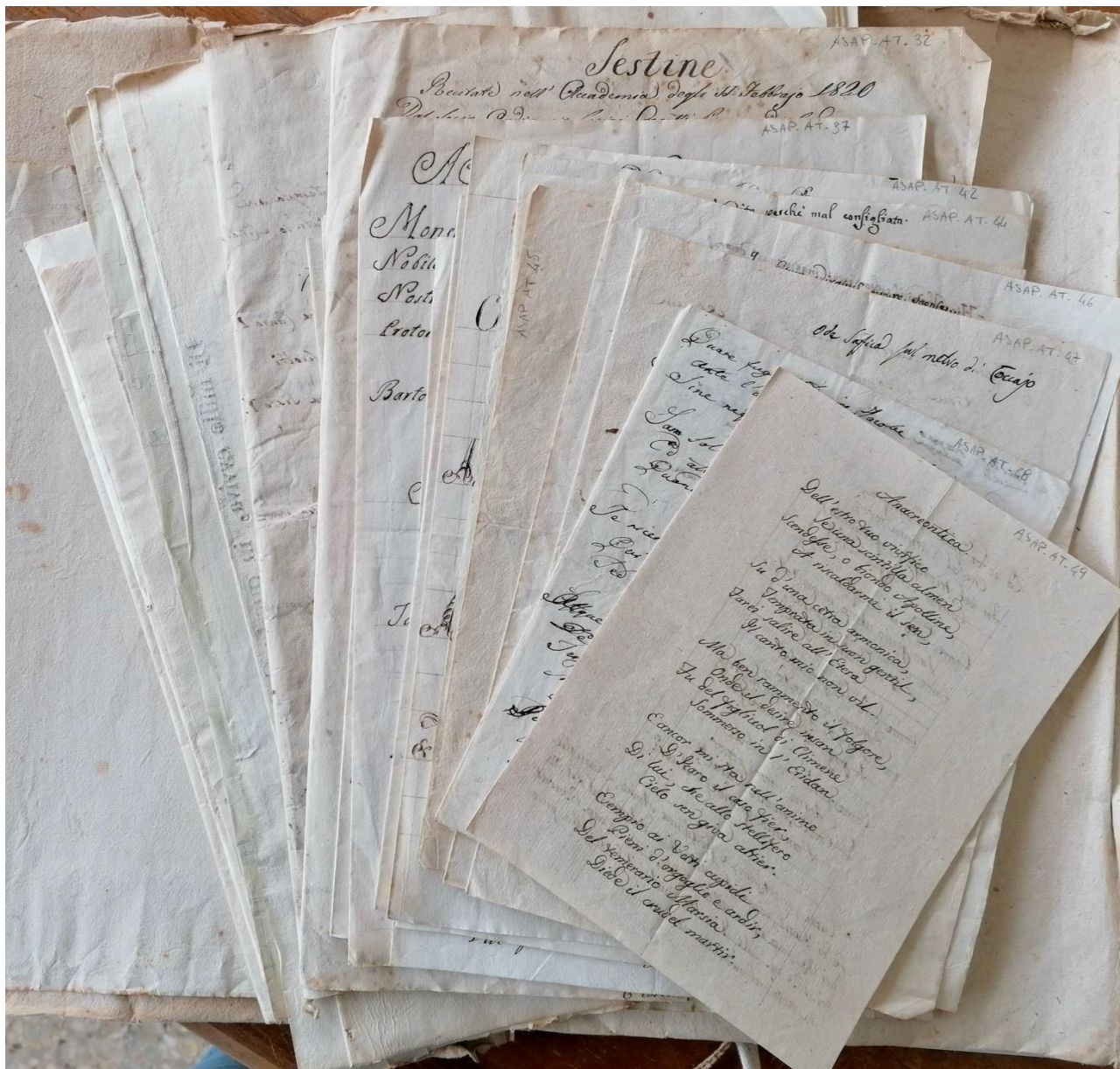
 Conto
 Restanze attive
 Debito del
 Gabinetto
 Pagine

Accademia Trientina
 Conto Consuntivo della suddetta Accademia per l'Anno 1802.
 Rendite

Titolo	Spese
1. Restanze attive del 1801 (previdente) Ordinaria	
2. Affegnamiento annuo sulla cassa comunale	
Totale	50

 Conto
 Restanze attive
 Debito del
 Gabinetto
 Pagine

Attività dell'Accademia Truentina 1819-1820



BIBLIOGRAFIA

Albertini A., Silvestri A., *Accademie letterarie*, in Castelli Giuseppe, *L'istruzione nella Provincia di Ascoli Piceno dai tempi più antichi ai giorni nostri. Notizie, tavole statistiche e documenti raccolti ed ordinati per ciascun comune con la cooperazione di valenti scrittori dal prof. Giuseppe Castelli*, Ascoli Piceno, Luigi Cardi Editore, 1899, pp. 299-312.

Barbanti I., Bruno G., *Dam.Solution*, in «*Archivi&Computer*», XIII/3 (2003).

Bonazza M. (a cura di), *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio, secoli 16.-20*, Servizio beni librari e archivistici, Rovereto Trento, 1999.

Bruno G., *L'adozione della filosofia open-source: lo sviluppo di xDams*, in «*Archivi&Computer*», XXII/1 (2012).

Cagianò de Azevedo P. (a cura di), *Reale Accademia dei Lincei. Inventario dell'archivio (1870-1939)*, Accademia nazionale dei Lincei, Bardi, Roma, 2020.

Cantalamessa Carboni G., *Intorno un sonetto di Paolo Costa. A monsignore Carlo Emanuele de'conti Muzzarelli uditore della sacra rota romana* in *Giornale Arcadico di scienze lettere ed arti*, tomo LXX Gennaio, Febbraio, e Marzo 1837, Tipografia delle belle arti, Roma, 1837, pp. 169-176.

Cantalamessa Carboni G., *Memorie intorno i letterati e gli artisti della Città di Ascoli nel Piceno scritte da Giacinto Cantalamessa Carboni*, Tipografia L.Cardi, Ascoli, 1830

Capponi P., *Annali della città di Ascoli Piceno*, Tipografia Ascolana, Ascoli Piceno, 1905.

Castelli G., *L'istruzione nella provincia di Ascoli Piceno dai tempi più antichi ai giorni nostri. Notizie, tavole Statistiche e documenti raccolti ed ordinati per ciascun comune con la cooperazione di Valenti scrittori dal prof. Giuseppe Castelli*, Luigi Cardì Edit., Ascoli Piceno, 1899.

Carducci G., *Su le memorie e i monumenti di Ascoli nel Piceno. Discorso di Giambattista Carducci*, Saverio Del-Monte, Fermo, 1853.

Carucci P., *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Carocci, Roma, 2004.

Castellano P., *Lo Stato Pontificio ne' suoi rapporti geografici, storici, politici secondo le ultime divisioni amministrative, giudiziarie ed ecclesiastiche*, Per i tipi del mezzana, Roma, 1840.

Chiumenti L., *Cantalamessa Carboni, Ignazio* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 18, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1975, pp.232-233.

Ciaffardoni C., *Le Accademie ascolane nel secolo XVII*, in *Atti del XVI convegno sui Giochi Storici. Ascoli nel Seicento*, 2015 (in corso di pubblicazione).

Cipriani A., *L'archivio dell'Arcadia*, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Roma, 1969.

D'Isidoro A., *L'Accademia Truentina di Ascoli Piceno* in Carini E., Magnarelli P., Sconocchia S. (a cura di), *Quei monti azzurri, le Marche di Leopardi*, Saggi Marsilio, Venezia, 2002, pp. 449-460.

Ferrari G. E., *ALBRIZZI, Almorò (Ermolao)* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 2, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1960, p. 57.

Gagliardi G., *Ascoli e la Cassa di risparmio dal 1842 al 2000*, Fondazione Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, Ascoli Piceno, 2000.

Lodolini E., *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XIX/2 (1959).

Luzi A. (a cura di), *Microcosmi leopardiani. Biografie, cultura, società, Volume I*, Metauro, Fossombrone, 2001.

Luzi E., *Compendio di Storia Ascolana*, Rist. anast, Arnaldo Forni editore, Sala Bolognese, 1980.

Mandrelli F., *Giacomo Leopardi e l'Accademia Truentina* in *Flash : quattordicinale di vita picena*, A.8, n.103 (ottobre 1986), pp. 26-27.

Maylender M., *Storia delle Accademie d'Italia, Volume quinto, Rinomati – Zitoclei*, L. Cappelli Editore, Bologna, 1930.

Morichetti G., *Archivio di Stato di Ascoli Piceno*, in *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, vol. I, Roma, 1981, pp. 387-428.

Palagini F., *Raccolta di poesie sacre e profane varie di metro e di argomento di Francesco Palagini ascolano fra gli arcadi Paride Truentino socio ordinario e censore della scientifica truentina accademia*, Cardì Tipografia, 1820.

Romiti A., *Archivistica tecnica. Primi elementi. Gli elenchi, le guide e gli inventari archivistici*, Civita Editoriale, Torre del Lago, 2004.

Trevisan M., *Gli archivi letterari*, Carocci, Roma, 2009.

Viani P. (a cura di), *Epistolario di Giacomo Leopardi raccolto e ordinato da Prospero Viani Volume primo*, Successori Le Monnier, Firenze, 1892.

FONTI MANOSCRITTE E ARCHIVISTICHE

Archivio di Stato di Ascoli Piceno, *Accademia Truentina*.

Archivio di Stato di Ascoli Piceno, *Archivio della congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri di Ascoli Piceno*, b. 1, fasc. 24.

Archivio di Stato di Ascoli Piceno, Archivio Storico del Comune di Ascoli, *Consigli*, 1618-1620.

Archivio di Stato di Ascoli Piceno, Archivio Storico del Comune di Ascoli, *Consigli*, 1731-1735.

Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "Giulio Gabrielli", Cantalamessa Carboni, *Orazione ad onore di S. Emidio, principal Protettore della Città di Ascoli, scritta e recitata da Giacinto Cantalamessa nella solenne raguananza dell'Accademia Truentina il dì 6 Agosto 1820*.

Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "Giulio Gabrielli", Pastori, manoscritto 25, *Discorso Accademico per la solenne apertura della Colonia Truentina d'Arcadia eretta in Ascoli nell'anno 1801 di F.Luigi Pastori Agostiniano tra gli Arcadi, Polisseno Caristio uno dei XII colleghi dal medesimo recitato nella prima adunanza dei pastori Arcadi nella sera 6 agosto del d°anno. In onore di Sant Emidio, acclamato per Protettore della detta Colonia*.

Ascoli Piceno, Biblioteca comunale "Giulio Gabrielli", *Statuti dell'Accademia Truentina*, 1970 – dattiloscritto.

SITOGRAFIA

Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI - XX)

<https://www.agiati.org/inventario-archivio-agiati>

Archivio di Stato di Ascoli Piceno

<https://www.archiviodistatoap.it/>

Archivio dell'Accademia dell'Arcadia

<https://www.accademiadellarcadia.it/archivio/>

Archivio storico del Gabinetto Vieusseux

<https://www.vieusseux.it/archivio-storico/struttura-e-inventario.html>

Archivio dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello. Inventario.

<https://inventari.san.beniculturali.it/inventari/620>

Archivio dell'Accademia Nazionale dei Lincei

<https://www.lincci.it/it/archivio>

Archivio dello Studio fotografico Cavicchioni

<https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=463936&RicFrmRicSemplice=cavicchioni&RicProgetto=as%2Dascoli&RicSez=complessi&RicVM=ricercasemplice;>

Archivio Vincenzo Pilotti

<https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=463909&RicProgetto=as%2Dascoli>

Rietti F. R., *Taddei, Rosa* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 94, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 2019.

[https://www.treccani.it/enciclopedia/rosa-taddei_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/rosa-taddei_(Dizionario-Biografico))

XDams

<https://www.xdams.org/>

<https://www.regesta.com/tag/xml-digital-archives-and-memory-storage/>

<https://www.regesta.com/cosa-e-xdams/?gt>

Ringraziamenti

Al termine di questo lavoro alcuni ringraziamenti sono d'obbligo.

Inizio ringraziando la mia relatrice, la professoressa Francesca Nemore, per gli utili consigli e la disponibilità dimostratami nello svolgimento di questa tesi.

Vorrei ringraziare tutti i colleghi di specializzazione, primo tra tutti Mimmo Ortesano senza il quale molti di noi (se non tutti) sarebbero stati persi.

Alle mie amiche e colleghe Chiara Coppola e Jessica Papi con le quali ho iniziato e termino questa avventura. Questi due anni mi hanno donato molte cose, la possibilità di conoscervi è stata una di queste. Abbiamo condiviso tanto: le "vittorie", i nostri pranzi, i caffè (molti caffè!), ansie e disagi (soprattutto). Se questi due anni sono stati belli e divertenti lo devo soprattutto a voi due.

A mamma e papà, perché avete supportato ogni mia scelta, ci siete sempre stati e so che ci sarete sempre.

Un ringraziamento speciale va a tutti i membri dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno. L'Archivio è stato per me una seconda famiglia e il tempo trascorso lì è stato prezioso per tanti motivi: è stato importante a livello formativo e di crescita personale ma quello che ho apprezzato di più sono state le persone che vi ho trovato. Voglio ringraziare in particolare la dottoressa Laura Ciotti, sempre disponibile, energica e solare; Fabio Campanella per la sua gentilezza e per l'essersi accollato tutta la parte burocratica (che uno scherza, ma in certi casi è la parte più rognosa); Giuseppe Dell'Anno per la disponibilità, la musica

e l'ispirazione: hai donato a questa tesi un titolo meraviglioso e Andrea Biondi, per avermi fatto sentire "di casa" da subito.

Il ringraziamento più grande va al mio tutor Emanuele Tedeschi: grazie per tutte le sfumature che sei riuscito a mostrarmi durante questo periodo, grazie per tutto il tempo dedicatomi, gli insegnamenti e i consigli, grazie per tutte le opportunità che mi hai dato. Grazie per avermi mostrato quello che un'archivista fa ma soprattutto quello che un archivista è (e l'archivista sei tu).

A Riccardo, perché *nonostante tutto* sei quello che più di tutti crede nelle mie capacità. Spero che tu possa essere oggi (e sempre) fiero di me.